



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

I MILITARI DI LEVA

Annesso I al Vademecum



EDIZIONE 1999



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

I MILITARI DI LEVA

Annesso I al Vademecum

EDIZIONE 1999

I MILITARI DI LEVA

1. PREMESSA

I militari di leva, va precisato subito, **non sono e non devono rappresentare una categoria in via di estinzione**. Ritenerla tale sarebbe l'approccio più sbagliato che si possa assumere da parte dei Quadri responsabili del loro inquadramento; e ciò, per ordini di motivi ben precisi:

- **in primo luogo**, in quanto oggi più che mai il servizio di leva si connota come una **cosciente e volontaria scelta dell'individuo**, in alternativa ad altri servizi sostitutivi previsti dalla normativa vigente in materia. In tal senso, la stessa scelta è degna del massimo rispetto e presuppone un serio e costante impegno a non deludere le aspettative del singolo; impegno che, pertanto, dovrà risultare addirittura più convinto e determinato rispetto al passato;
- **in secondo luogo**, perché il provvedimento che dovrebbe sancire la "fine" - ovvero la "sospensione" - della ferma di leva, ancorchè fortemente auspicato/"spinto" da varie correnti politiche dell'arco parlamentare, è ancora nella fase iniziale dell'iter legislativo e, pertanto, è verosimile prevederne la totale applicazione solo in tempi non immediati e, comunque, sicuramente a seguito di un periodo transitorio caratterizzato dal passaggio graduale da Forze Armate a componente mista (volontari-leva) a modelli interamente professionali (solo volontari).

In relazione a quanto precede, i militari di leva continueranno a costituire una categoria di personale di fondamentale importanza, di cui poter ancora disporre nel medio termine e su cui si dovranno convenientemente continuare ad investire quota parte delle risorse finanziarie, sia in ordine agli impegni addestrativi-operativi che si dovranno necessariamente continuare ad onorare, sia in tema di diritti, di qualità della vita, di aspetti generali afferenti al benessere del personale che si dovranno opportunamente continuare ad assicurare.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI PIU' SIGNIFICATIVI

I riferimenti circa le normative che disciplinano i vari aspetti oggetto di trattazione nel presente fascicolo sono stati raggruppati, per materia, in **Allegato "A"**. La loro consultazione potrà consentire a ciascuno di esperire tutti gli approfondimenti che si desidera - specie per arricchire maggiormente il proprio bagaglio conoscitivo - fermo restando la piena valenza delle indicazioni specifiche - anche a carattere tecnico-giuridico - riportate nei successivi paragrafi che risultano, pertanto, già sufficienti a fornire un esaustivo quadro informativo sugli argomenti di maggiore interesse per la categoria.

3. LA CHIAMATA ALLE ARMI

a. Premessa

La chiamata alle armi dei militari di leva è effettuata con procedure informatiche che, nel loro complesso, vengono definite: **"Formazione Automatizzata del Contingente di Leva"**

(FACL). Dette procedure prevedono la ripartizione della chiamata in quattro contingenti - contrassegnati da un numero romano - a loro volta suddivisi in 3 scaglioni, contraddistinti con numeri arabi. Le date di chiamata, di deflusso dalle Unità ed Enti preposti all'incorporazione ed all'addestramento di base delle reclute, di deflusso dagli enti scolastici preposti all'addestramento di specializzazione e di congedamento degli scaglioni di leva, sono specificate con apposite **Circolari (n. 24/153 e n. 122/153)**.

Ogni movimento, in deroga a quanto previsto dalla FACL può essere deciso dalla Direzione Generale della Leva e del Reclutamento Obbligatorio (LEVADIFE) fino all'incorporazione, mediante la sostituzione della cartolina di chiamata alle armi, oppure dalla Direzione Generale per il Personale Militare (PERSOMIL), dopo l'incorporazione, in accoglimento di specifica domanda per i casi previsti, che saranno di seguito indicati.

b. Alimentazione differenziata delle unità

La riduzione della ferma di leva da 12 a 10 mesi ha imposto l'attuazione di provvedimenti organico-addestrativi allo scopo di assicurare alle unità livelli di forza effettiva ed operativa adeguati ai compiti che le stesse devono assolvere. A tal fine, **a partire dal 1° scaglione 1998**, è stato adottato un nuovo sistema di alimentazione dei reparti operativi basati su leva e già alimentati con il sistema "monoscaglione" di compagnia/squadrone/batteria. Tale sistema mira a superare la tradizionale ripartizione della ferma obbligatoria in "istruttiva" ed "operativa", per passare ad una formula addestrativi-operativa sviluppata integralmente presso i Reparti d'impiego.

Il nuovo meccanismo d'immissione dei militari nei reparti operativi - per formazioni omogenee "**monoscaglione**" a livello compagnia - è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- frequenza di chiamata: mensile;
- numero degli scaglioni: 12 all'anno;
- immissione delle reclute nelle unità d'impiego: di massima trimestrale (ogni 2,5 mesi) con il sistema "monoscaglione", cioè immissione per "moduli" pari a 1 compagnia/squadrone/batteria e 1/3 delle rimanenti pedine tattiche (compagnia armi di sostegno, batterie artiglieria contraerea, compagnia attrezzature speciali) e logistiche (compagnia/squadrone/batteria Comando e Servizi e Reparto alla Sede);
- incorporazione: due al mese, con frequenza quindicinale presso i 4 Centri Incorporazione Leva (C.I.L.), preposti allo svolgimento delle sole operazioni di incorporazione e delle attività addestrative volte a conferire una prima veste "militare" al coscritto.

(2) Attività di competenza dei Centri Incorporazione Leva

I giovani in chiamata alle armi vengono incorporati presso i C.I.L. (il periodo di permanenza è pari a 10 giorni), dove vengono effettuate le seguenti operazioni:

- controlli individuali e verifica complessiva degli incorporati;
- vestizione;
- visita medica (ed eventuale invio all'Ospedale Militare), vaccinazione ed approntamento del libretto sanitario;
- attività addestrative iniziali (educazione civica, regolamenti ed istruzione formale);
- aggiornamento della documentazione personale delle reclute (fascicolo fisio-psico-addestrativo e foglio matricolare);
- avvio degli atti amministrativi per le istanze dei militari di truppa (avvicinamento, trasferimento, licenza illimitata senza assegni, ecc.);

- deflusso delle reclute alle unità d'impiego. Le reclute che alla partenza del loro scaglione risultano momentaneamente "indisponibili" (per malattia, convalescenza, riposo o altri motivi) rimangono effettive ai C.I.L. e vengono trasferite ai reparti d'impiego appena hanno riacquisito l'idoneità.

(2) Attività di competenza delle unità d'impiego

(a) Reggimenti di Fanteria

E' stato adottato il sistema di alimentazione monoscaglione tipo "A". A tal fine, in ciascun Reggimento è stata costituita una compagnia addestrativa, posta alle dirette dipendenze del Comandante di Reggimento, nella quale vengono immesse le reclute provenienti dai C.I.L. per l'effettuazione dell'attività tesa a far acquisire ai militari di leva il 1° grado di preparazione. Al termine di questa fase addestrativa, il personale viene destinato alle rispettive compagnie operative (compagnia fucilieri, compagnia Comando e Servizi e compagnia Armi e Sostegno) ed al Reparto alla Sede, per il raggiungimento del 2° e del 3° grado di preparazione.

(b) Rimanenti Reparti

I rimanenti reparti, invece, adottano il sistema di alimentazione monoscaglione tipo "B". Tale sistema prevede l'immissione dei coscritti provenienti dai C.I.L. nella compagnia/squadrono/batteria operativa del Reggimento, che ha appena congedato il personale. Presso questo Reparto viene effettuata l'attività addestrativa finalizzata all'acquisizione da parte dei militari di leva del 1° grado di preparazione. Successivamente, i militari, già predesignati per le compagnie/squadroni/batterie di supporto tattico-logistico, sono ad esse definitivamente trasferiti, mentre al Reparto che ha svolto l'addestramento di base/specializzazione rimane in forza solo il proprio personale, fino al completamento della ferma.

(c) Unità alimentate con sistema pluriscaglione

Per contro, le unità alimentate con sistema pluriscaglione ricevono i militari direttamente dai reggimenti/battaglioni addestramento reclute (RAR/BAR) presso i quali le stesse reclute permangono circa 3 settimane, durante le quali svolgono l'addestramento di base e la cerimonia del giuramento.

c. Aliquota extra quota

Per compensare preventivamente le perdite - statisticamente rilevate - che si verificano prima dell'incorporazione, le precettazioni sono incrementate di un'aliquota di personale definita "**Aliquota Extra Quota**" (AEQ). Il personale extra quota viene impiegato - a cura degli Enti che lo hanno incorporato - per colmare/attenuare, in via prioritaria, le mancate presentazioni, sostituendo i soggetti predesignati e non giunti con elementi di pari incarico.

Nessuna modifica alle assegnazioni può essere disposta dai Comandi periferici. Eventuali proposte e/o varianti alla pianificazione delle assegnazioni debbono essere inoltrate dai Comandi responsabili allo Stato Maggiore dell'Esercito e a PERSOMIL, fermo restando che tutte le varianti nominative alle destinazioni ed agli incarichi riportati nei tabulati, effettuate dagli Enti preposti all'addestramento di base, devono essere comunicate alla Direzione Generale secondo le procedure previste.

4. RECLUTAMENTO

a. Premessa

L'argomento viene affrontato unicamente per fornire informazioni sulle possibilità di poter "essere reclutati" nell'ambito della Forza Armata, sia in qualità di Volontario in Ferma Annuale (VFA), sia quale Volontario in Ferma Breve (VFB) con il possibile passaggio nel servizio permanente (VSP), sia come personale effettivo nell'ambito di altre categorie e/o ruoli (Marescialli, Ufficiali del ruolo Normale o Speciale). A tale scopo, si è ritenuto opportuno richiamare le norme relative ai reclutamenti specifici così come risultano oggi disciplinati dalla normativa vigente in materia.

b. Reclutamento VFA

Con la conversione in legge del decreto legge relativo alla partecipazione italiana alle operazioni NATO in Macedonia e in Albania (**Decreto Legge 21 aprile 1999, n. 110, convertito con la legge 18 giugno 1999, n. 186**) è stata istituita una nuova figura di volontario che, in relazione alla durata della ferma, ha assunto la denominazione di **Volontario in Ferma Annuale (VFA)**.

Per quanto concerne l'arruolamento, il sistema individuato risponde a criteri di estrema semplicità ed è volto a consentire al cittadino di poter espletare il servizio, se idoneo, in breve tempo dalla data di presentazione della domanda (circa un mese) e, nel limite dei posti disponibili (indicati con apposita circolare emanata dalla Direzione Generale per il Personale Militare) e dei Reggimenti da alimentare, nell'ambito del Reggimento scelto. In pratica sono arruolabili tutti i cittadini non ancora alle armi, alle armi o già congedati, di età compresa fra i 17 e i 28 anni (per i minorenni è necessario l'assenso di chi esercita la patria potestà). Le domande di arruolamento devono essere presentate (nei giorni ed entro gli orari indicati nella citata circolare della Direzione Generale per il Personale Militare) direttamente al:

- **Distretto Militare di appartenenza o al comando del Reggimento prescelto** per l'espletamento del servizio, per i giovani non ancora alle armi o congedati;
- **Reparto di appartenenza** per i militari di leva alle armi. A tale categoria di personale, ovviamente, il servizio di leva svolto non può essere computato quale servizio utile per l'espletamento della ferma volontaria annuale).

E' opportuno evidenziare l'importanza della data e ora di presentazione della domanda. Sulla base di tali elementi, infatti, si procederà, una volta accertata l'idoneità fisica ed attitudinale, alla redazione della graduatoria, compilata a cura di ciascun comando di Reggimento interessato. Lo stesso comando di Reggimento provvederà a dare comunicazione agli "idonei", sia a mezzo telefono, sia a mezzo lettera di convocazione. Nella comunicazione (telefonica e successivamente scritta) dovranno essere indicati l'ente presso il quale il VFA dovrà presentarsi e la data di presentazione. L'assegnazione all'incarico sarà effettuata dal Comandante del Reggimento prescelto.

c. Reclutamento VFB

Dopo un'esperienza normativa decennale, incentrata sulla figura del militare in ferma di leva prolungata (VFP) – che, peraltro, non ha dato i risultati positivi ed auspicati in termini né di reclutamenti (per l'Istituzione), né di sbocchi occupazionali (per gli interessati) – **il 1995** (decreto legislativo del 12 maggio, n. 196 - **Fig. n. 1**), segna la "nascita" del Volontario

nell'attuale configurazione giuridica. In particolare, a partire dal 1 settembre 1995, sono state ufficialmente introdotte nelle Forze Armate le nuove figure del:

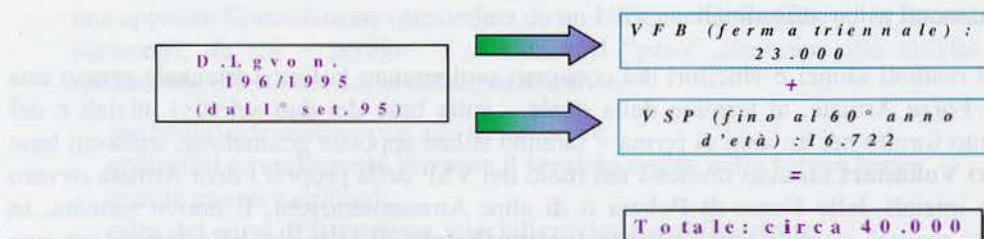


Fig. n. 1

- volontario in ferma breve (VFB) con durata della ferma esclusivamente di tre anni;
- volontario in servizio permanente (VSP) inquadrato in apposito ruolo e con possibilità di carriera fino al 60° anno di età.

Un successivo provvedimento legislativo (**decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1997, n. 332**) ha disciplinato poi le modalità applicative per il reclutamento dei VFB. A seguito del predetto decreto, è possibile arruolare - con unico concorso - come VFB, sia giovani in servizio di leva, sia quelli non ancora chiamati alle armi. Tale personale dovrà avere un'età compresa fra i 17 e i 22 anni (elevati a 23 per i giovani aspiranti che siano militari di leva congedati o trattenuti a domanda per ulteriori 12 mesi).

Gli aspiranti dovranno indicare nella domanda di arruolamento le preferenze relative alla Forza Armata (Esercito, Marina o Aeronautica) nella quale intendono effettuare la ferma triennale, nonché la Forza Armata/Forza di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato), ovvero altra Amministrazione (Vigili del Fuoco, Corpo Militare della Croce Rossa Italiana) in cui desiderano essere immessi al termine della stessa ferma. Sulla base di questa indicazione, le attività selettive saranno effettuate presso i relativi Centri di selezione (**Fig. n. 2**).



Fig. n. 2

L'attività predetta comprende:

- una preselezione culturale, a livello terza media (titolo di studio minimo richiesto);
- accertamenti sanitari, per verificare il possesso dei requisiti fisici richiesti dal bando;
- accertamenti psico-attitudinali.

I giovani risultati idonei e vincitori del concorso svolgeranno la ferma triennale presso una delle tre Forze Armate, al termine della quale – sulla base dei dati selettivi iniziali e del rendimento fornito nei tre anni di ferma – saranno stilate apposite graduatorie, sulla cui base **i migliori Volontari** saranno immessi nel ruolo dei VSP della propria Forza Armata ovvero nei ruoli iniziali delle Forze di Polizia o di altre Amministrazioni. Il nuovo sistema, in definitiva, renderà possibile uno sbocco occupazionale, al termine della ferma, per una apprezzabile aliquota di VFB (**Fig. n. 3**).



Fig. n. 3

d. Reclutamento VSP

La figura del VSP, come detto, è stata istituita (vedasi precedente **Fig. n. 1**) il 1° settembre 1995 con il già richiamato **decreto legislativo n. 196**. Da tale data, pertanto, i VSP possono essere tratti esclusivamente dai VFB (**fig. n. 4**) che ne abbiano fatto richiesta e che abbiano

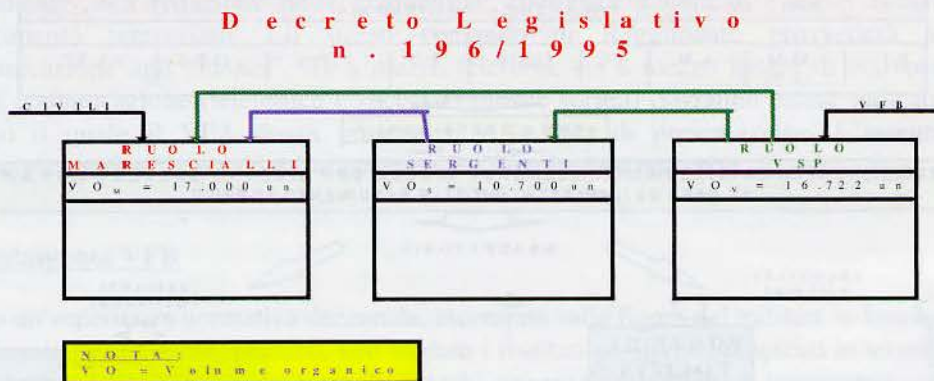


Fig. n. 4

prestato servizio **senza demerito** per almeno due anni nella Forza Armata nella quale chiedono di essere arruolati.

L'immissione nel ruolo dei VSP avviene sulla base di una graduatoria di merito, stilata da una apposita Commissione (presieduta da un Ufficiale Generale), ed in funzione dei seguenti parametri, da cui – peraltro – si evince il “peso” attribuito alle attività svolte ed al rendimento offerto nel corso del servizio attivo:

- graduatoria di ammissione alla ferma breve;
- **attitudini e rendimento durante il servizio svolto nella ferma breve;**
- qualità morali e culturali;
- **esito dei corsi di istruzione, specializzazione o abilitazione;**
- **numero e tipo delle specializzazioni/abilitazioni conseguite;**
- titolo di studio e/o titolo professionale posseduto.

e. Reclutamento Marescialli

La legge sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei Sottufficiali delle Forze Armate (**legge 10 maggio 1983, n. 212**) prevedeva la distinzione del ruolo dei Sottufficiali in due categorie: i Sergenti in ferma volontaria o rafferma e i Sottufficiali in servizio permanente (da Sergente Maggiore a Maresciallo Maggiore “Aiutante”). I Marescialli, quindi, erano alimentati dai Sergenti Maggiore, che erano valutati per l'avanzamento a scelta (prima valutazione) dopo sette anni e mezzo di permanenza nel grado.

Nell'intento di conseguire una sostanziale omogeneità di trattamento in termini di carriera ed economici tra il paritetico personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, nel 1995 sono stati riordinati i ruoli dei Sottufficiali (istituendo i ruoli dei Sergenti, dei Marescialli e dei Musicisti) e, come già detto, introdotte le figure del VSP e del VFB.

L'alimentazione del ruolo Marescialli (**Allegato “B”**), secondo quanto previsto dal suddetto decreto legislativo, avverrà, a regime, per il 70% dai giovani in età compresa fra 17 e 26 anni (tale limite è elevato a 28 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare obbligatorio o volontario), in possesso di diploma di scuola media superiore, per il **10% dal personale del ruolo Sergenti (anche senza diploma di scuola media superiore)** e per il **20% dai VSP con diploma di scuola media superiore**.

Nella successiva **Fig. n. 5** è riportata la tabella di corrispondenza dei gradi tra le Forze Armate e le Forze di Polizia, così come disciplinato dal decreto legislativo istitutivo dei nuovi ruoli (più volte citato **decreto legislativo 196/1995**).

RUOLO	FORZA ARMATA			CARABINIERI	POLIZIA DI STATO	GUARDIA DI FINANZA
	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA			
Ispettori/ Marescialli	Aiutante	Aiutante	Aiutante	Mar. Aiutante s. UPS	Ispettore Sup. s. UPS	Maresciallo Aiutante
	Maresciallo Capo	Capo di 1 ^a classe	Maresciallo di 1 ^a classe	Maresciallo Capo	Ispettore Capo	Maresciallo Capo
	Maresciallo Ordinario	Capo di 2 ^a classe	Maresciallo di 2 ^a classe	Maresciallo Ordinario	Ispettore	Maresciallo Ordinario
	Maresciallo	Capo di 3 ^a classe	Maresciallo di 3 ^a classe	Maresciallo	Vice Ispettore	Maresciallo

Sovrintendenti/ Brigadieri/ Sergenti	Sergente Maggiore Capo Sergente Maggiore Sergente	2° Capo Scelto 2° Capo Sergente	Sergente Maggiore Capo Sergente Maggiore Sergente	Brigadiere Capo Brigadiere Vice Brigadiere	Sovrintendente Capo Sovrintendente Vice Sovrintendente	Brigadiere Capo Brigadiere Vice Brigadiere
Appuntati/ Assistenti/ Finanziari/Agen- ti/ Guardie/ Volontari	Caporal Maggiore Capo Scelto Caporal Maggiore Capo Caporal Maggiore Scelto 1° Caporal Maggiore	Sottocapo di 1ª classe scelto Sottocapo di 1ª classe Sottocapo di 2ª classe Sottocapo di 3ª classe	1° Aviere Capo Scelto 1° Aviere Capo 1° Aviere Scelto Aviere Capo	Appuntato Scelto Appuntato Carabiniere Scelto Carabiniere	Assistente Capo Assistente Agente Scelto Agente	Appuntato Scelto Appuntato Finanziere Scelto Finanziere

Fig. n. 5

Come è naturale, nel periodo transitorio (**Fig. n. 6**), opportunamente previsto per disciplinare il passaggio dalla precedente normativa alla nuova, finale, è stato necessario prevedere una graduale immissione nel ruolo Marescialli dei Sergenti Maggiore, dei Sergenti e degli Allievi Marescialli reclutati con la normativa previgente (**legge 10 mag. '83, n. 212**).

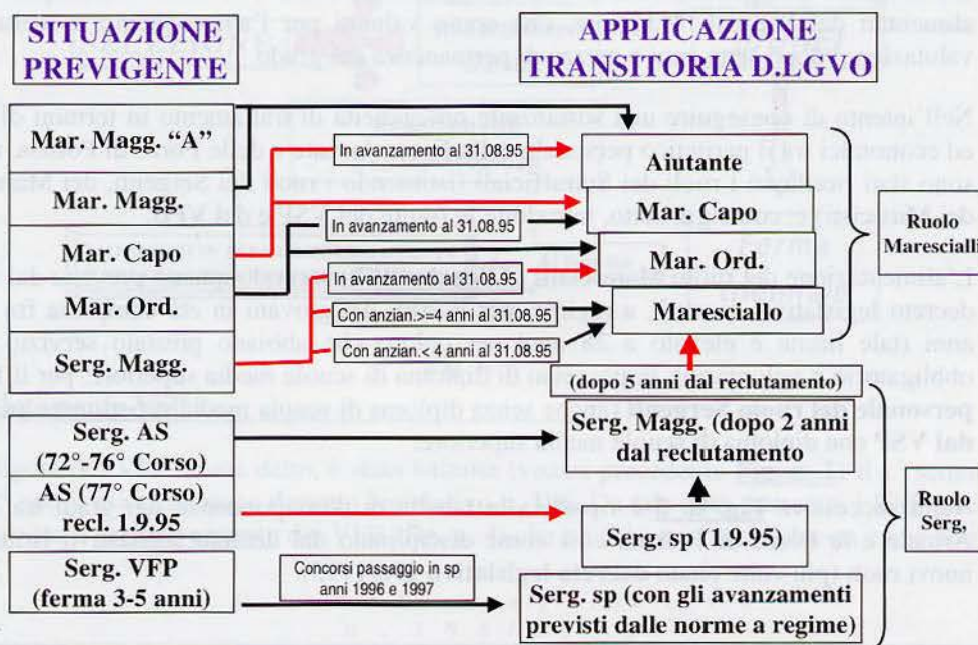


Fig. n. 6

Ne è scaturito che:

- i Sergenti Maggiore con una anzianità di grado inferiore a quattro anni sono stati immessi nel ruolo Marescialli nel 1996;
- i Sergenti e gli Allievi Sottufficiali che all'epoca frequentavano i corsi formativi presso la Scuola Allievi Sottufficiali, sono stati gradualmente immessi nel ruolo Marescialli dopo cinque anni dall'arruolamento (cioè entro il 2000).

Inoltre, sono stati sospesi per due anni (1996 e 1997) i vecchi corsi Allievi Sottufficiali.

f. Reclutamento Ufficiali

L'attuale ordinamento della Forza Armata prevede due categorie di Ufficiali: in servizio permanente effettivo (spe) e di complemento (cpl.). Gli Ufficiali in spe costituiscono la struttura portante della Forza Armata, mentre gli Ufficiali di complemento consentono di sopperire alle carenze di Ufficiali, soprattutto subalterni, e sono destinati presso Reparti di non elevata prontezza operativa. In tale sede, ovviamente, sarà oggetto di trattazione il solo reclutamento nell'ambito degli Ufficiali in spe. Tale tipo di reclutamento è disciplinato dal **decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490**, che - di fatto - ha sostanzialmente sostituito la precedente normativa (**legge 18 dicembre 1964, n. 1414**) pur non avendola abrogata. Ciascun ruolo degli Ufficiali del servizio permanente (normale e speciale) può essere alimentato da una fonte primaria e da una o più fonti secondarie.

(1) **Ruoli normali**

Principale fonte di alimentazione dei ruoli normali è il reclutamento tramite l'Accademia Militare di Modena. A tale fonte possono accedere i **giovani in possesso di diploma** di istruzione secondaria di secondo grado - valido per l'iscrizione alle Università statali - e **di età non superiore ai 22 anni** (tale limite è elevato di un periodo pari al servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, per coloro che prestino o abbiano prestato servizio militare nelle Forze Armate). L'ammissione avviene tramite concorso per esami comprendente un test di preselezione, prove di efficienza fisica, visita medica, selezione psico-attitudinale, una prova scritta di cultura generale, una prova orale di matematica ed una facoltativa di lingua straniera, nonché - per coloro che abbiano superato le suddette prove - un tirocinio di durata pari a circa 60 giorni. Il bando prevede la riserva di posti per gli Allievi delle Scuole Militari (**NAPOLI e MILANO**), per i VSP e/o VFB e per i Sottufficiali (ruoli Sergenti e Marescialli) in possesso dei predetti requisiti relativi all'età ed al titolo di studio e risultati idonei alle suindicate prove di esame.

(2) **Ruoli speciali**

Gli Ufficiali dei ruoli speciali sono reclutati prevalentemente **dal personale appartenente al ruolo Marescialli** e dagli Ufficiali di complemento che abbiano completato senza demerito la ferma biennale. Al personale del ruolo Marescialli sono riservati oltre il 50% dei posti a concorso. Ai concorsi per titoli ed esami sono ammessi:

- il personale del ruolo Marescialli che non ha superato il **34° anno di età** (tale limite di età, in questa fase di prima applicazione della normativa che disciplina la materia, **è elevato a 40 anni**), che sia in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado e che abbia un'anzianità nel ruolo di 4 anni (da tale requisito si prescinde nel periodo transitorio);
- il personale giudicato idoneo e non vincitore dei concorsi per la nomina ad Ufficiale in servizio permanente dei ruoli normali delle Forze Armate purché di età non superiore a 32 anni.

Il concorso prevede due prove scritte - una di cultura generale ed una tecnico-professionale - prove di efficienza fisica, visita medica, selezione psico-attitudinale, prova orale su materie tecnico-professionali ed una, facoltativa, di lingua straniera.

I vincitori del concorso devono frequentare e superare un corso applicativo di durata non inferiore a tre mesi.

5. STATUS

a. Rapporto di servizio

Per **rapporto di servizio** s'intende, per quanto attiene la Pubblica Amministrazione in generale e l'Amministrazione della Difesa (A.D.) in particolare, il complesso delle relazioni che intercorrono tra la citata A.D. e le persone fisiche di cui si avvale lo Stato per costituire i propri Organi e le proprie Istituzioni (come possono essere considerate le Forze Armate) e quindi realizzare i propri fini (nel caso specifico la difesa militare della Nazione).

A seconda che il citato rapporto di servizio sia di natura impositiva - cioè imposto per legge, come avviene nel caso tipico dei Militari di Leva - ovvero sia reso volontariamente, lo stesso rapporto risulterà essere **obbligatorio** oppure **volontario**. In sintesi, il rapporto di servizio obbligatorio investe le persone fisiche tenute per legge a fornire determinate prestazioni personali. Questo tipo di rapporto presenta due caratteristiche costanti: la "**generalità**" dell'obbligo, connessa al principio dell'uguaglianza e la "**temporaneità**" dell'obbligo stesso, al fine di non incidere sui diritti generali della persona fisica o del cittadino.

Più in generale, il personale militare (Ufficiali, Sottufficiali, Volontari e Militari di Leva) risulta vincolato da un rapporto di servizio:

- **Obbligatorio**, per i militari di leva e per i militari richiamati dal congedo. Il rapporto di servizio è instaurato secondo i modi e i tempi stabiliti dalle leggi in materia;
- **Obbligatorio, accompagnato da un elemento consensuale**, per gli Ufficiali della categoria del complemento e per i VFA ed i VFB, rispettivamente in servizio temporaneo di prima nomina ed in servizio temporaneo a tempo determinato;
- **Volontario**, regolarmente retribuito, per gli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio permanente.

Al personale militare di qualsiasi ordine e grado, tenuto conto non solamente del rapporto di servizio, ma anche delle caratteristiche proprie degli ordinamenti militari, delle prestazioni personali richieste e delle limitazioni imposte all'esercizio di alcuni diritti è riconosciuto un particolare "**stato**" (o "**status**") che si discosta in tutto o in parte da quello del personale civile (comunque presente nell'Amministrazione Difesa) ed è regolamentato da specifiche disposizioni di legge.

b. Stato giuridico

Con il termine **stato giuridico** si indica più propriamente il complesso o l'insieme delle norme - di legge o regolamenti - che disciplinano il reclutamento, le prestazioni di servizio, l'avanzamento e la cessazione dal servizio del personale impiegato presso un determinato Ente e, nel caso specifico, presso la Forza Armata.

L'intero corpo normativo trova i suoi presupposti fondamentali nella Carta Costituzionale, sia nel suo complesso sia in alcune indicazioni specifiche relative agli ordinamenti militari, alle limitazioni di diritti, ai doveri generali e particolari dei pubblici funzionari e, tra questi, dei militari. La legislazione riguardante lo stato giuridico si prefigge i seguenti scopi fondamentali:

- garantire l'immissione, nelle singole Forze Armate e nei rispettivi ruoli (nell'Esercito per quanto di interesse) di personale quantitativamente e qualitativamente idoneo ad assolvere le funzioni che gli saranno affidate (**leggi sul reclutamento**);

- definire i doveri, i diritti e le responsabilità del personale (art. 28 della Costituzione), le sanzioni disciplinari ed i relativi procedimenti; assicurare la stabilità del posto d'impiego; determinare le varie posizioni di stato in relazioni al rapporto di servizio, le cause ed i modi per la modificazione del rapporto d'impiego (rapporto di servizio per il personale di leva) e la risoluzione dello stesso (**leggi sullo stato del personale**);
- tutelare i legittimi interessi del personale, con particolare riferimento al diritto al posto (prettamente per il personale in servizio permanente), nonché lo sviluppo di carriera (**leggi sull'avanzamento**).

Per quanto attiene al personale di leva, stante l'obbligatorietà del servizio, le suddette disposizioni non sono contenute in disposizioni "ad hoc" ma, in genere, in specifiche leggi che disciplinano/modificano sia il reclutamento, sia lo stato e l'avanzamento, come nel caso della **legge 24 dicembre 1986, n. 958** concernente "Norme sul servizio di leva e sulla ferma di leva prolungata".

6. DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA E MATRICOLARE

Presupposto indispensabile per la corretta effettuazione delle operazioni relative alla ripartizione del personale ed ai cambi di incarico eventualmente necessari, è la tempestiva acquisizione, da parte degli Enti preposti all'addestramento di base, dei dati personali dei soggetti incorporati. Pertanto, è necessario che i Distretti Militari si attengano scrupolosamente alla disposizione di inviare alle Unità la documentazione matricolare e selettiva di tutti i giovani chiamati alle armi contemporaneamente all'inoltro delle cartoline precetto.

Qualora presso gli Enti preposti all'addestramento di base venissero accertati ritardi superiori ad una settimana nella ricezione della documentazione in questione, rispetto alla presentazione del militare interessato, gli Enti devono informare con la massima urgenza il Distretto Militare competente. Concluse le operazioni di chiamata, la documentazione dei coscritti che non sono stati incorporati deve essere restituita ai Distretti Militari interessati.

7. IMPIEGO

a. Generalità

La progressiva e sensibile contrazione del contingente annuo degli "idonei ed incorporabili" nelle Forze Armate - per effetto, principalmente, del decremento delle nascite e della espansione dell'obiezione di coscienza - ha imposto di adottare modalità e procedure di impiego della leva molto flessibili, che consentano ai Comandanti di intervenire prontamente - ciascuno nell'ambito della propria sfera di competenza - per colmare le carenze sia quantitative sia qualitative che dovessero verificarsi nell'ambito delle Unità e dei Reparti dipendenti.

A tal fine, è stata emanata una **direttiva (n. 14/R/153 del 18 febbraio 1998)** che:

- delinea le norme per l'attribuzione degli incarichi e per procedere al cambio degli stessi, nonché quelle per l'assegnazione di un secondo incarico;
- aggiorna l'elenco dei Comandanti ai quali è conferita la facoltà di trasferire i militari di leva tra i Reparti dipendenti.

b. Modalità e procedure attuative per l'attribuzione dell'incarico o per il cambio incarico

L'attribuzione dell'incarico ai coscritti, definita con una specifica circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito del 1999, avviene in tre fasi:

- **1^ fase** (antecedente all'incorporazione, in sede di Formazione Automatizzata dei Contingenti di Leva – FACL): ogni giovane da incorporare viene predesignato per un gruppo di incarichi sulla base:
 - della fascia di appartenenza (A o B) e dei requisiti vincolanti/preferenziali;
 - delle caratteristiche personali e delle notizie acquisite per ciascun soggetto nel corso della visita di selezione;
 - delle esigenze della Forza Armata;
 - dei precedenti di mestiere e di studio (elencati nella Tabella III – Allegato “D” della Pubblicazione SME/Add. 12/A/1 “L'Addestramento Militare”);
- **2^ fase** (presso le unità d'impiego): il Comandante dell'Unità d'impiego ha la facoltà di assegnare un incarico diverso da quello di predesignazione - purché siano rispettati eventuali requisiti vincolanti previsti per lo stesso - nonché di inviare presso le Scuole di Specializzazione personale inizialmente non predesignato per incarichi che prevedono Corsi presso tali Enti Addestrativi;
- **3^ fase** (presso le unità d'impiego): il Comandante dell'Unità d'impiego procede alla definitiva assegnazione dell'incarico, previo il superamento dell'iter addestrativi previsto.

Eventuali cambi di fascia possono essere effettuati:

- dai Comandanti di Corpo dei Reparti che svolgono addestramento di base (Reggimenti/Battaglioni Addestramento Reclute) esclusivamente nei casi in cui la predesignazione della fascia non è compatibile con il profilo psico-fisio-attitudinale posseduto dal militare dopo l'incorporazione;
- dai Comandanti di Corpo delle Unità d'impiego, per soddisfare particolari esigenze d'impiego, o laddove al personale venga modificato il profilo psico-fisio-attitudinale, per effetto dei provvedimenti medico-legali.

c. Attribuzione del secondo incarico di specializzazione

Il Comandante di Corpo dell'Unità ha la facoltà di impiegare il militare di leva in un incarico anche diverso da quello di definitiva assegnazione, qualora sussistano esigenze di carattere organico, addestrativo, operativo/logistico. In ogni caso, tale diverso impiego è subordinato:

- all'acquisizione della specializzazione relativa all'incarico “principale”;
- all'accertamento di eventuali controindicazioni ad acquisire l'altro incarico;
- al possesso di adeguato profilo fisico ed attitudinale, nonché all'effettuazione ed al superamento del corso di specializzazione per il secondo incarico;
- alla sanzione dell'avvenuta acquisizione del secondo incarico, mediante trascrizione sulla documentazione personale dell'interessato (**scheda SA10**).

d. Aggregazioni e trasferimenti

Per realizzare il migliore soddisfacimento delle esigenze organiche e funzionali delle Unità, lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Comandante delle Forze Operative Terrestri, l'Ispettore

Logistico dell'Esercito, l'Ispettore delle Scuole dell'Esercito, l'Ispettore delle Armi dell'Esercito, i Comandanti di Regione Militare, i Comandanti Operativi Intermedi, il Comandante dei supporti delle FOTER, il Comandante dell'artiglieria controaerei, il Comandante dell'AVES, nonché i Generali Comandanti di Istituti Militari, di Brigata o Unità equivalenti, hanno la facoltà di movimentare il personale di leva nell'ambito dei Reparti/Enti/Istituti dipendenti.

Tale movimentazione può essere:

- temporanea (fino a 3 mesi) e, pertanto, si configura come "aggregazione";
- permanente (oltre 3 mesi) a seguito di un provvedimento di "trasferimento".

L'esigenza di trasferire/aggregare i militari di leva può scaturire da:

- situazioni che richiedano una perequazione per eliminare esuberanze o ripianare carenze qualitative e quantitative;
- accettazione di specifica istanza presentata dagli interessati.

Sulla base dell'attuale normativa, i Comandanti responsabili possono disporre il trasferimento:

- autonomamente, per esigenze di servizio o in accoglimento di domanda, informandone tempestivamente, entro 3 giorni, il Comando superiore e la Direzione Generale per il Personale Militare. A tali trasferimenti non possono comunque essere interessati i militari per i quali sia già stato adottato un provvedimento ministeriale, abbiano un'istanza in corso di esame, ovvero si trovino in addestramento presso i Reparti preposti all'incorporazione o presso le Scuole di specializzazione. Inoltre, nella definizione dei trasferimenti è necessario tener presente - laddove le esigenze di servizio lo consentano - il vigente disposto legislativo, che prevede lo svolgimento del servizio militare presso Unità/Reparti/Comandi distanti, possibilmente, non oltre i 100 km dal comune di residenza, ancorchè si tratta di una Legge attenuata da una sentenza del Consiglio di Stato (giugno 1999), che sancisce che ***"il servizio obbligatorio di leva venga prestato presso unità o reparti possibilmente distanti non oltre 100 chilometri dal comune di residenza, purchè ciò non sia incompatibile con le direttive strategiche e le esigenze logistiche della Forze Armate"***.
- tramite la competente Direzione Generale (PERSOMIL), in accoglimento di specifica istanza dell'interessato. Nella fattispecie, il militare di leva può presentare domanda per:
 - avvicinamento alla famiglia, per l'espletamento di pubbliche funzioni in cariche amministrative o per motivi di studio/lavoro;
 - transito in altra Arma o Specialità.

La precedente casistica è regolamentata dalla **Circolare n. 1010/111/C2^/5^ del 7 febbraio 1995** che, contestualmente, impartisce le disposizioni per il reimpiego:

- dei militari provenienti da Carceri Militari o civili;
- degli allievi dimessi dai corsi e dei militari esclusi dall'impiego nell'ambito dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dagli altri Corpi Armati dello Stato;
- dei militari recuperati dalla Forza Assente dei Distretti Militari di appartenenza.

e. Perequazioni

Eventuali e significative esuberanze o carenze che si dovessero verificare tra gli assegnati in sede di FACL ed i giovani che vengono effettivamente incorporati in ogni scaglione, sono perequate:

- dai RAR/BAR/CIL, utilizzando in alternativa le eventuali esuberanze di altre unità alimentate con lo stesso scaglione oppure ricorrendo ai militari facenti parte dell'Aliquota Extra Quota, assegnati a tale scopo in sede di FACL alle citate Unità. In ogni caso, tale perequazione va effettuata dai Comandanti di Corpo di detti Reparti, d'intesa con il Comando sovraordinato da cui dipendono ed approvata dalla Direzione Generale competente, sentito lo Stato Maggiore dell'Esercito;
- dai Reparti d'impiego e mediante l'adozione di provvedimenti di aggregazione e/o trasferimento del personale, seguendo le procedure sopraindicate.

f. Impieghi particolari

(1) Disposizioni riguardanti i militari residenti in Comuni colpiti da eccezionali calamità naturali (Circolari: n. 1012/254 del 20 aprile 1998, n. 1010/780/C2/5 del 16 dicembre 1998, n. 631/153 del 10 marzo 1998, n. 1615/153 del 2 settembre 1998 e n. 2064/153 del 4 dicembre 1998)

In deroga a quanto previsto dalla **legge 958/86** - che prevede l'impiego dei militari di leva esclusivamente per esigenze connesse con: attività operative, logistiche, addestrative, benessere del personale militare e servizi generali di caserma - specifiche norme legislative consentono l'impiego del personale di leva presso gli Enti locali/statali che siano stati colpiti da eccezionali eventi calamitosi. Le disposizioni emanate per dare attuazione alla materia, affidano ai Comandi Regione Militare interessati, nell'ambito del territorio di competenza, la responsabilità della gestione e del distacco/impiego dei coscritti presso le Amministrazioni statali/locali. A tal fine, i suddetti Comandi, ricevute dalle Prefetture le esigenze ed i nominativi dei militari residenti nei vari Comuni e sulla base delle professionalità ed attitudini individuali:

- distaccano direttamente agli Enti locali, previa acquisizione dell'assenso degli interessati, il personale dell'Esercito già in forza ad Enti ed Unità dislocati nelle Regioni Militari, provvedendo ad eventuali trasferimenti che si rendessero necessari e dandone comunicazione alla Direzione Generale per il Personale Militare;
- comunicano alla predetta Direzione Generale i nominativi dei militari non ancora destinati ad Enti ed Unità dislocati nelle Regioni Militari, proponendo l'Ente o l'Unità di assegnazione, per il successivo distacco presso i Comuni interessati.

(2) Disposizioni relative all'impiego dei militari accompagnatori di Grandi Invalidi (Circolare n. 1010/R/70)

(a) Generalità

La concessione del "militare accompagnatore" costituisce riconoscimento verso benemeriti cittadini i quali, nell'assolvimento del proprio dovere, hanno dato alla Patria un elevato tributo di sacrificio e di sangue. I Grandi Invalidi che si trovano nelle condizioni previste dal **Decreto del Presidente della Repubblica n. 915/78**, e successive modificazioni, hanno la facoltà di chiedere l'assegnazione di "accompagnatori militari" con scelta nominativa o con l'impiego di militari

appositamente selezionati. La scelta nominativa può interessare soltanto militari di leva che non abbiano ancora completato l'addestramento presso i RAR/BAR. Nella fattispecie, i Grandi Invalidi devono inoltrare le istanze alla Direzione Generale per il Personale Militare - Divisione Impiego Truppa, ovvero al Comando Regione Militare nella cui giurisdizione risiedono. In considerazione della volontarietà che il particolare servizio richiede, i "militari accompagnatori" debbono rilasciare apposita dichiarazione di gradimento.

(b) Compiti dell'accompagnatore militare

L'accompagnatore militare:

- è tenuto ad accompagnare il Grande Invalido nei suoi spostamenti all'interno ed all'esterno della sua abitazione e ad assisterlo nei rapporti di relazione;
- può accompagnare il Grande Invalido al di fuori del Comune di residenza nonchè condurre l'autovettura di proprietà dello stesso, soltanto nei casi e con le modalità impartite dalle disposizioni vigenti.

Ulteriori dettagliate disposizioni relative all'impiego sono impartite nella **Circolare n. 1010/R del 5 maggio 1970**.

(3) Disposizioni relative ai militari di leva riconosciuti atleti di livello nazionale

La normativa è interamente regolamentata dal **Decreto 4 agosto 1988, n. 459**, che definisce compiutamente i criteri per attribuire ai militari la qualifica di "atleti di livello nazionale" e le procedure per l'incorporazione degli stessi presso gli Enti addestrativi, nonchè l'addestramento specifico.

8. CORSI DI FORMAZIONE/QUALIFICAZIONE/SPECIALIZZAZIONE

I militari di leva sono impiegati prioritariamente nelle unità appartenenti alle forze di "**presenza e sorveglianza**" ed in quelle dei pacchetti di "**proiezione**" e di "**reazione**" per le quali non sia stata ancora avviata o completata l'alimentazione con Volontari. L'obiettivo generale della formazione dei militari di leva è quello di **conferire al personale tre gradi successivi di preparazione**, che indicano le capacità conseguite e costituiscono premessa indispensabile ai fini dell'impiego (**Allegato "C"**). In particolare:

- **1° grado di preparazione (entro il 3° mese)**, che conferisce al militare la capacità di agire e sopravvivere sul campo di battaglia, svolgere compiti di sicurezza ed autodifesa, nonchè assolvere tutte le funzioni connesse con l'incarico di assegnazione. Al suo conseguimento, il militare è impiegabile nei servizi di vigilanza e scorta in genere, in interventi a favore della collettività in caso di pubbliche calamità, in operazioni di controllo del territorio in concorso alle Forze dell'Ordine, nonchè in attività logistico-amministrative che risultano fondamentali per la vita ed il funzionamento dei reparti;
- **2° grado di preparazione (entro il 4° mese)**, che assicura al militare la capacità di svolgere i compiti connessi con l'impiego in operazioni di supporto della pace di bassa intensità ed in interventi di assistenza umanitaria;
- **3° grado di preparazione (entro il 10° mese: obiettivo massimo)**, inerente alla capacità operativa dei precedenti gradi di preparazione, incrementata e perfezionata mediante lo sviluppo delle attività tecnico-tattiche connesse con l'impiego in combattimento delle minori unità, anche in ambienti particolari, nell'ambito dell'Arma/Specialità di appartenenza.

Il sistema addestrativo, caratterizzato da ampia flessibilità, si sviluppa per fasi formative successive che coprono l'intero periodo della ferma, secondo moduli o "pacchetti" addestrativi che si susseguono secondo priorità definite in relazione alle possibili opzioni di impiego (addestramento finalizzato all'impiego). Parallelamente alla formazione militare, vengono svolti i Corsi di formazione professionale.

a. La prima fase

La **prima fase** della ferma di leva, della durata di 3 mesi, è dedicata essenzialmente all'addestramento individuale e di team e comprende 4 moduli addestrativi:

- **addestramento di base** (3 settimane), svolto presso i RAR/BAR, i C.I.L., le unità d'impiego e le Scuole;
- **addestramento individuale al combattimento** (AIC) (3 settimane), svolto presso le unità d'impiego;
- **addestramento di specializzazione** (mediamente 3-4 settimane), svolto:
 - individualmente dal personale destinato ad incarichi che richiedono capacità individuali per assolvere funzioni specifiche;
 - per "team" dal personale destinato ad incarichi di maggiore contenuto operativo e ad un impiego in sistema con altri militari.

L'addestramento di specializzazione verrà svolto, per la maggior parte degli incarichi, presso le unità d'impiego, mentre per altri incarichi non è previsto in quanto si ricorre a personale in possesso di precedenti di mestiere. Per i Corsi di specializzazione di durata superiore alla media (3-4 settimane) e svolti presso le unità d'impiego, le relative attività proseguono e si completano presso le compagnie operative di destinazione;

- **addestramento al controllo del territorio** (2 settimane), svolto presso le unità d'impiego.

Le attività della 1^a fase devono essere intensamente sviluppate e senza interruzioni, prevedendo la partecipazione della totalità del personale interessato.

b. La seconda fase

La **seconda fase**, della durata di 1 mese, è svolta presso le unità d'impiego ed è costituita dal modulo di **addestramento alle operazioni di mantenimento della pace**.

c. La terza fase

La **terza fase**, della durata di 6 mesi, è svolta interamente presso le unità d'impiego e comprende 4 moduli addestrativi che si riferiscono a:

- **addestramento specifico d'Arma/Specialità** (6-8 settimane);
- **addestramento in ambienti particolari** (3 settimane);
- **attività continuativa di campagna** (3-4 settimane);
- **perfezionamento addestramento minori unità** (6-7 settimane).

E', infine, previsto un modulo, della durata di 2-3 settimane, dedicato alla **formazione professionale**, che potrà essere collocato in qualsiasi momento successivo all'addestramento specifico d'Arma/Specialità.

9. CONCORSI

I militari di leva possono partecipare, in condizioni di parità con gli altri cittadini italiani, a tutti i concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato e dalle Pubbliche Amministrazioni, naturalmente purché soddisfino i requisiti richiesti.

10. LICENZE E PERMESSI

a. Generalità

Per il personale in argomento valgono le norme contenute nella Pub. "Norme Unificate per la concessione delle licenze ai militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica" edizione 1990, nonché quelle contenute nel **Decreto Ministeriale 1 febbraio 1999, n. 71** (in Allegato "D" tabella generale per la rapida consultazione).

b. La licenza

La licenza, nella sua accezione attuale, è la facoltà concessa al militare di allontanarsi per oltre 24 ore dal Corpo cui appartiene, lasciandolo libero da ogni servizio o prestazione. Essa si distingue in: breve, ordinaria, straordinaria, speciale ed illimitata in attesa di congedo.

(1) **La licenza breve**

La licenza breve è concessa al militare per particolari esigenze private.

(2) **La licenza ordinaria**

La licenza ordinaria:

- è riferita alla durata della ferma e può essere fruita soltanto al termine dell'addestramento e dell'abilitazione all'incarico e, comunque, non prima del compimento del terzo mese di servizio;
- viene sospesa in occasione del rilascio di una licenza straordinaria, per ricoveri ospedalieri o per malattia domiciliare di durata non inferiore a cinque giorni;
- è cumulabile, tutta o in parte, a richiesta dell'interessato, agli altri tipi di licenze, a meno della breve e della straordinaria di convalescenza.

(3) **La licenza straordinaria**

La licenza straordinaria è concessa per:

- eccezionali motivi di carattere privato;
- imminente pericolo di vita o per morte di un congiunto (moglie, figli, genitori, fratelli, sorelle) o del patrigno/tutore, matrigna/coniuge del tutore o dei loro figli;
- convalescenza;
- esami militari e di stato.

(4) **La licenza speciale**

La licenza speciale è concessa per premio o per motivi già stabiliti con determinazione ministeriale o per altri motivi previsti di volta in volta (festività religiose, esercizio dei diritti politici ecc.).

Le allegate tabelle (citato **Allegato "D"**) stabiliscono la durata massima, parziale e complessiva, delle varie licenze; a chi e quando esse spettino. La durata e l'epoca delle licenze, ad eccezione di quelle per imminente pericolo di vita o per morte di un congiunto (moglie, figli, genitori, fratelli e sorelle), per imminente pericolo di vita o per la morte del tutore oppure del coniuge del tutore o dei figli di questi, o per imminente pericolo di vita o per la morte del patrigno, della matrigna o dei figli di questi e di convalescenza, sono subordinate alle esigenze di servizio.

I giorni di viaggio, nei casi previsti, sono attribuiti una sola volta. Nel caso di frazionamento o di interruzione della licenza per esigenze di servizio, sono attribuiti per ogni frazioni di licenza. In caso di cumulo di due licenze, i giorni di viaggio, anche quando previsti per entrambe, sono attribuiti una sola volta. Le licenze sono sospese od interrotte:

- all'ordine di mobilitazione;
- per eccezionali motivi di servizio;
- per ordine del Ministro della Difesa o, nell'ambito della propria giurisdizione, dei Comandi delle Forze di Difesa;
- per diffuse malattie infettive, limitatamente alle zone colpite.

La durata del periodo di licenza (nei limiti stabiliti dalla normativa in vigore e riepilogati nel citato **Allegato "D"**) è fissata dall'Autorità che la concede. La licenza decorre dal giorno successivo a quello della data di rilascio ed è calcolata in giorni interi ad eccezione delle licenze brevi concesse per il fine settimana o per le festività (durata non inferiore a 36 ore).

c. I Permessi

L'Autorità gerarchica competente può concedere, su richiesta dell'interessato e per particolari esigenze, permessi per periodi non superiori alle 24 ore. Al militare in permesso può essere ordinato di rientrare in servizio ove particolari esigenze lo richiedano.

11. SERVIZI E RECUPERI

In **Allegato "E"** sono riportate le tabelle riepilogative.

a. Servizi presidiari.

Il militare in servizio obbligatorio di leva può essere impiegato in servizi armati o disarmati per esigenze connesse a:

- cerimonie e/o manifestazioni (picchetti, rappresentanze ecc.);
- vigilanza e sorveglianza (guardie ai depositi, servizi di ronda, piantoni di installazioni militari).

b. Servizi interni di caserma.

Il militare di leva può essere impiegato in servizi per :

- la vigilanza/sorveglianza: nei **servizi di guardia**;
- la funzionalità dei reparti/comandi: come **caporale di giornata** nel grado di **Caporale** e come **piantone di compagnia** o **piantone al comando**.

c. Recuperi compensativi

Non hanno diritto ad alcun recupero compensativo per i servizi prestati. In ogni caso, è opportuno e remunerativo valutare i carichi di lavoro ai quali tale personale viene sottoposto, prevedendo, ogni qual volta possibile e/o necessario, di lasciarlo libero dalle attività giornaliere. Tale personale, ove abbia svolto il servizio senza demerito, può essere inviato in "permesso giornaliero", cumulabile fino alla ritirata della domenica.

12. COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

a. Generalità

La comunicazione verso l'esterno dell'organizzazione è fondamentale non solo per salvaguardare e difendere gli interessi dell'Unità di cui si fa parte ma anche per contribuire a mantenere ed incrementare il consenso dell'opinione pubblica nei confronti della Forza Armata. Si rende quindi indispensabile acquisire la capacità non solo di ***poter dare*** delle risposte ma soprattutto di ***saperle dare***. Ogni risposta dovrà essere fornita salvaguardando le notizie riservate.

b. Comunicazione esterna

Il militare di leva, nel momento in cui si presenta come appartenente all'Esercito, comunica all'esterno qualcosa che identifica l'Istituzione. In questo senso il militare di leva deve essere in grado di instaurare e mantenere un buon rapporto con l'esterno. In caso di contatto con giornalisti, ciò diventa ancora più importante. Le "Norme di principio sulla disciplina militare" consentono ai militari di manifestare pubblicamente il proprio pensiero, salvo che si tratti di argomenti a carattere riservato di interesse militare o di servizio per i quali deve essere ottenuta l'autorizzazione. La concessione dell'autorizzazione da parte delle competenti autorità è da richiedere per via gerarchica.

Il giornalista è sempre alla ricerca di notizie; pertanto, è portato costantemente a fare domande che possono anche sfociare in argomenti riservati. In quest'ultimo caso, è bene evitare di rispondere ed evitare ogni altro commento. Negli altri casi, è buona norma dare una risposta completa e diretta, parlando di argomenti sicuramente conosciuti, che riguardino soltanto la propria esperienza personale, evitando ogni commento o supposizione che vada oltre il proprio incarico/livello. In particolare, ad una domanda di cui non si conosce la risposta conviene pronunciarsi con un "***non so***", "***mi informo***", "***a questa domanda potrebbe risponderle ...***" indirizzando il giornalista ad un superiore.

In ogni caso, è quanto mai opportuno evitare di dichiarare cose delle quali non si desideri la successiva pubblicazione. Al riguardo, è altresì importante rammentare che se il giornalista interrompe il suo interlocutore non lo fa certo per scortesia ma perché, probabilmente, la risposta non risulta chiara, sufficiente e diretta, ovvero perché risponde ad altro quesito diverso da quello proposto. E' per tali motivi che, durante eventuali interviste, è necessario essere chiari e sintetici, limitandosi a fornire il proprio pensiero e parere sull'argomento richiesto (sempre che questo non abbia carattere riservato, nel qual caso – come detto – è opportuna una delle risposte di circostanza sopraindicate), usando un linguaggio semplice e comprensibile, partendo dal presupposto che, spesso, l'intervistatore conosce poco o per niente l'ambiente e gli argomenti militari.

13. BENESSERE DEL PERSONALE

Una efficace azione di comando non può prescindere da una buona politica del personale in quanto **gli uomini sono la risorsa più preziosa della Forza Armata**. Essi devono essere posti nelle migliori condizioni possibili per poter assolvere i compiti loro affidati ed assicurare così l'efficienza delle Unità. Ciò si può realizzare solo se viene garantito un adeguato livello di benessere a favore dei dipendenti e delle loro famiglie. In tale quadro, le attività di benessere svolte dalla Forza Armata si imperniano su:

- **organismi di protezione sociale;**
- **assistenza morale e benessere;**
- **interventi assistenziali (sussidi).**

a. Organismi di Protezione Sociale

Gli organismi di protezione sociale, costituiti di regola all'interno delle Unità, ricoprono una importante funzione di benessere a favore del personale militare e civile della Difesa in servizio ed in quiescenza e dei componenti dei rispettivi nuclei familiari.

I suddetti organismi, in particolare - per quanto d'interesse - possono svolgere attività ricreative (servizio bar, sale giochi e tempo libero, ecc.), culturali, sportive e di ristorazione (mense "a pagamento", pizzerie).

In particolare, gli organismi di protezione sociale si classificano in:

- **sale convegno**, destinate al personale in servizio presso i Reparti operativi, addestrativi, logistici e le Scuole di formazione;
- **circoli**, a livello territoriale e destinati al personale in servizio permanente ed in quiescenza;
- **circoli ricreativi dipendenti Difesa**, destinati al personale civile in servizio;
- **soggiorni marini e montani**, destinati prioritariamente al personale in servizio permanente presso Enti di maggiore impegno operativo. Hanno lo scopo di far trascorrere, al suddetto personale, periodi di riposo e recupero psico-fisico in località aventi particolari caratteristiche ambientali.

Il personale di leva, tra i suddetti organismi, può frequentare le Sale Convegno Truppa ovvero, laddove quest'ultime non siano presenti, quelle Uniche per Ufficiali, Sottufficiali, VSP e militari di truppa.

b. Assistenza morale e benessere

Tali provvidenze riguardano tutto il personale in servizio con priorità per quello che ha l'obbligo permanente o temporaneo di presenza continuativa nelle sedi stanziali o di impiego e con precedenza alle spese che sono volte alle finalità collettive.

In particolare le esigenze contemplate nella normativa che disciplina il settore riguardano:

- le spese per finalità collettive (comprese le celebrazioni di ricorrenze solenni: giuramenti, feste di corpo, congedamenti, festività natalizie, ecc.);
- le spese per le finalità individuali (limitate al personale non provvisto di rapporto di impiego), tra le quali particolare interesse assumono quelle di soggiorno per i familiari di militari in pericolo di vita o deceduti.

c. Interventi assistenziali - sussidi

La materia è regolata dalla **Circolare n. 2 in data 1 gennaio 1985** della Direzione Generale delle Provvidenze per il Personale (ora PERSOMIL).

Tali interventi si concretano in un gesto di solidarietà verso i dipendenti militari e civili in servizio ed in quiescenza ed i loro familiari conviventi, ovvero superstiti. Essi presuppongono lo stato di bisogno dei richiedenti e devono essere suffragati da documentazione probante e tempestivi sia al momento della richiesta che a quello della concessione. I principali motivi che possono originare richieste di interventi assistenziali riguardano spese conseguenti a:

- interventi di alta chirurgia o di particolare delicatezza e/o gravità;
- malattie che abbiano comportato sensibili ed indispensabili spese;
- applicazioni di protesi indispensabile;
- assistenza del dipendente e di familiare convivente, leso in modo grave e permanente (invalido civile);
- onoranze funebri (per il personale militare e civile in servizio tali oneri devono essere diversi da quelli per i quali è previsto l'intervento della Direzione Generale della Sanità Militare).

L'assistenza, mediante concessione di interventi assistenziali individuali in denaro deve essere fondata su valida, regolare, documentata istanza del richiedente. Nel caso di comprovata ed urgente necessità dell'intervento il Comando/Ente, vagliata sia la situazione emergente sia le possibilità di acquisire valida ed esauriente certificazione, potrà formulare richiesta telegrafica, riservandosi di inviare, al più presto possibile, il modulo di richiesta di intervento e la relativa documentazione.

I destinatari dell'assistenza sono i militari in servizio, quelli in quiescenza nonché i familiari superstiti del personale deceduto purché titolari di trattamenti pensionistici di reversibilità.

14. TRATTAMENTO ECONOMICO IN ITALIA E ALL'ESTERO

a. La paga del militare di leva

Il militare di leva è retribuito con una paga giornaliera la cui misura è in funzione del grado (come previsto dalla **legge 958/1986 e successive aggiornamenti e/o modificazioni**). Gli importi giornalieri delle paghe, a decorrere dal 1° luglio 1999, sono quelli riportati nella tabella sottostante:

GRADO	IMPORTO GIORNALIERO A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 1999 (**)
Soldato (*)	5.852
Caporale	6.437

NOTE:

(*) L'importo previsto per il Soldato è corrisposto anche agli ausiliari dei Vigili del Fuoco e agli Obiettori di coscienza.

(**) Al momento detti importi non sono stati recepiti nel previsto Decreto Interministeriale che aggiorna annualmente le misure, a mente di quanto previsto dalla **legge 342/1986** e successive integrazioni e modificazioni.

La paga compete anche (art. 33 della **legge 958/1986**) per i periodi di:

- ricovero in luoghi di cura;
- licenza ordinaria;
- licenza breve;
- licenza per determinazione ministeriale;
- durante i giorni di andata e ritorno nelle licenze di qualsiasi tipologia;
- licenze di convalescenza per infermità e malattie riconosciute dipendenti da causa di servizio e, per quelle non riconosciute dipendenti da causa di servizio, in misura intera per i primi 6 mesi e ridotta al 50% per i successivi 3 mesi.

La paga è, invece, sospesa nei casi in cui il militare di truppa:

- senza giustificato motivo, non raggiunge il corpo di appartenenza o se ne assenta;
- sia detenuto in attesa di giudizio, salvo conguagli se prosciolto;
- fruisca di licenza speciale per attività agonistica.

b. Indennità operative previste per i militari di leva

(1) Indennità d'impiego operativo

I militari di leva, qualora impiegati presso alcune unità (aviotruppe, truppe da sbarco, ecc.), hanno diritto a percepire alcune delle indennità di impiego operativo di cui alla **legge 78/1983** e successive integrazioni e modifiche.

Di seguito sono riportate le tipologie delle indennità operative delle indennità operative previste per i militari di leva e le condizioni per poterne beneficiare:

- **indennità per Allievi paracadutisti**, corrisposta ai militari di leva in servizio presso la Scuola paracadutisti per il conseguimento del relativo brevetto, nella misura mensile di **£ 72.000**;
- **indennità di aeronavigazione** per personale paracadutista. I militari di leva provvisti di brevetto di paracadutista ed in servizio in qualità di paracadutista presso le omonime unità hanno diritto a percepire l'indennità di aeronavigazione nella misura di **£. 230.400** mensili (**articolo 5, comma 5 della legge 78/1983** e successive integrazioni e modificazioni);
- **indennità di volo**. I militari di truppa facenti parte di equipaggi fissi di volo hanno diritto all'indennità di volo nella misura di **£. 201.600** mensili (**articolo 6, comma 2 della legge 78/1983** e successive integrazioni e modificazioni).

(2) Indennità supplementare di marcia

Al personale militare di leva compete l'indennità supplementare di marcia limitatamente ai giorni di effettivo servizio collettivo, quando cioè compie servizi in drappelli di almeno 10 uomini fuori dall'ordinaria sede di servizio e per una durata di almeno 8 ore. Il drappello è pertanto l'unità minima che distingue il servizio collettivo da quello isolato. Di fatto sono considerate in servizio collettivo le truppe in trasferimento, in manovra, in esercitazioni di qualunque genere od in particolari impieghi da valutarsi da parte del Ministero della Difesa.

Per i militari di leva la misura giornaliera è, al momento, pari a **£ 2.880**.

(3) Indennità supplementare per truppe da sbarco e per unità anfibia

Al personale militare di leva in servizio presso unità da sbarco o anfibia, limitatamente ai giorni di effettiva partecipazione ad operazioni ed esercitazioni, spetta una indennità supplementare nella misura giornaliera pari, al momento, a £ 1.728.

c. Altre indennità

(1) Indennità per servizi di ordine pubblico

Tale indennità (prevista dalla **legge 27 maggio 1987, n. 284**) è dovuta anche ai graduati e militari di leva impiegati in operazioni di ordine pubblico, su richiesta dell'Autorità politica o per disposizione superiore, allo scopo di:

- tutelare o ristabilire l'ordine pubblico minacciato o turbato;
- soccorrere popolazioni colpite da calamità naturali;
- compiere specifici e ben determinati servizi ordinati dai Ministeri competenti.

Le misure giornaliere variano a seconda della località di svolgimento del servizio (in sede o fuori sede). In particolare:

(a) **L'indennità di ordine pubblico in sede**

Compete al personale delle Forze Armate che è **impiegato in sede** in servizi operativi esterni (ovvero fuori dai locali dell'organismo di appartenenza), espletati in condizioni di particolare disagio e rischio e rivolti alla tutela dell'ordine pubblico. Trattasi in sintesi di servizi finalizzati a fronteggiare situazioni di carattere eccezionali e contingenti. Per poter beneficiare del particolare emolumento è necessario che il servizio si protragga oltre le quattro ore giornaliere. Lo stesso, inoltre, non è cumulabile con l'indennità di:

- ordine pubblico **fuori sede**;
- marcia;
- indennità di rischio e meccanografica.

La **misura giornaliera** per i graduati e militari in servizio di leva è di £ 4.000.

(b) **L'indennità di ordine pubblico fuori sede**

E' corrisposta al personale comandato ad espletare servizi straordinari a carattere continuativo ed esterni all'ordinaria sede di servizio, comportanti gravi disagi e predisposti per fronteggiare situazioni di carattere eccezionali e contingenti.

L'indennità in argomento:

- non è cumulabile con l'indennità di marcia e con il trattamento di missione, **eccetto per il personale militare di leva**;
- è ridotta del 30% quando il servizio non comporta il pernottamento fuori sede. Ai fini della corresponsione le frazioni del servizio di ordine pubblico fuori sede di quattro o più ore comportano l'attribuzione dell'indennità nella misura intera, mentre per quelle aventi durata inferiore alle quattro ore l'indennità è dovuta in ragione di un ventiquattresimo per ogni ora di servizio espletato. Inoltre il personale in servizio di ordine pubblico fuori sede è obbligato a consumare il

vitto fornito dall'Amministrazione nonché ad alloggiare in locali messi a disposizione dell'Amministrazione stessa.

L'importo giornaliero dell'indennità di ordine pubblico fuori sede prevista, al momento, per i graduati e militari di leva è pari a £ 6.400.

(2) Indennità onnicomprensiva

E' un particolare emolumento, direttamente connesso all'indennità di ordine pubblico fuori sede, corrisposto al personale delle Forze Armate impiegato, in concorso alle Forze di Polizia, in particolari operazioni di sicurezza e controllo del territorio (esempio: operazione "Vespri siciliani", "Riace", "Partenope" ecc).

L'importo mensile per i militari in ferma di leva obbligatoria è pari a **£ 750.000**.

d. Indennità di missione

(1) Missioni in ambito nazionale

L'invio in missione dei militari di leva (per estensione di quanto previsto dalle **leggi 836/1973 e 417/1978**) avviene tenendo anche conto delle disposizioni in materia di aggregazione (articoli 65, 66 e 67 del R.A.U.). In pratica si possono verificare le due seguenti possibilità, la cui valutazione è demandata al Comandante che, in ogni singolo caso, dovrà decidere quale sia la scelta più opportuna:

- il personale inviato in **missione** presso un organismo militare che:
 - **fornisce l'alloggio**: in tal caso l'indennità di missione, che viene corrisposta dall'Ente/distaccamento presso cui è effettivo il militare, è ridotta a 2/3 (da **£. 20.700** – misura intera – a **£. 13.800**);
 - **somministra il solo vitto**: in tal caso l'indennità di missione, che viene corrisposta dall'Ente/distaccamento presso cui è effettivo il militare, è ridotta alla metà (da **£. 20.700** – misura intera – a **£. 10.350**);
 - **fornisce l'alloggio e somministra il vitto**: in tal caso l'indennità di missione, che viene corrisposta dall'ente/distaccamento presso cui è effettivo il militare, è ridotta a 1/3 (da **£. 20.700** – misura intera – a **£. 6.900**);
- il personale temporaneamente comandato in servizio (**aggregato**) presso un organismo ubicato in località diversa dalla sede ordinaria NON ha titolo all'indennità di missione in quanto il medesimo, in tale ipotesi, beneficia dello stesso trattamento economico e/o in natura spettante alla forza effettiva dell'organismo aggregante.

(2) Missioni all'estero

La recente **legge 2 agosto 1999, n. 269** ha autorizzato il Ministero del Tesoro ad aggiornare le diarie per le missioni all'estero per i Paesi della ex Jugoslavia e l'Albania equiparandole a quelle stabilite per la Bosnia Herzegovina e per la Repubblica Federale Jugoslava. Conseguentemente, a decorrere dal 19 giugno 1999, il Ministero del Tesoro - con **Decreto del 30 agosto 1999** - ha elevato le diarie nette giornaliere previste per **Albania, Croazia, Macedonia e Slovenia, alla medesima misura già prevista per la Bosnia e per la Repubblica Federale Jugoslava.**

Nell'ambito delle missioni all'estero, disciplinate dal Regio Decreto n. 941/1926, possiamo distinguere i casi di:

- **personale militare impiegato in contingenti all'estero**, il cui invio è disciplinato con provvedimenti "ad hoc". Tale personale percepisce attualmente un trattamento di missione commisurato al 90 % della diaria giornaliera prevista per il paese ove si svolge l'operazione (di seguito prospetto esemplificativo):

Missione all'estero del personale militare inquadrato in contingenti (misure giornaliere in \$ USA, già ridotte all'80%)

A decorrere dal 19 giugno 1999	
GRADI	BOSNIA, REPUBBLICA FEDERALE JUGOSLAVIA, ALBANIA, CROAZIA, MACEDONIA e SLOVENIA
Militare di Truppa	72,9 \$

- **personale militare impiegato in missioni all'estero non inquadrate in contingenti**, con conseguente trattamento corrisposto nella misura intera ovvero con riduzione di un terzo in caso di fruizione di albergo, secondo le modalità riportate di seguito:

- uso del mezzo di trasporto: il personale inviato all'estero in missione dovrà servirsi, di regola, del mezzo di trasporto usuale e più economico. Qualora esigenze di servizio rendano necessario l'uso del mezzo aereo, l'ordine di missione nonché il certificato di viaggio dovranno autorizzare l'uso di tale mezzo. Ai militari di leva è riconosciuto il rimborso del costo del biglietto aereo per la classe "economica". Al riguardo, per ottenere il rimborso delle spese di viaggio occorre presentare l'originale del biglietto aereo corredato delle relative carte di imbarco comprovanti i singoli voli effettuati;
- rimborso delle spese di albergo: il rimborso delle spese di albergo sostenute in occasione di missioni all'estero, potrà avvenire previa presentazione di regolare fattura o ricevuta fiscale - da parte del personale interessato - relativa ad albergo di 2^a categoria ovvero a 3 stelle. In tale caso, il trattamento di missione all'estero è ridotto di un terzo. Per le missioni all'estero, diversamente da quanto avviene per quelle in territorio nazionale, non è previsto il rimborso delle spese per i pasti.

- **personale militare facente parte di contingenti impiegati in esercitazioni a carattere internazionale**, quali i campi d'arma all'estero, le esercitazioni NATO, le esercitazioni "Partnership for Peace", le esercitazioni bilaterali (comprese le attività addestrative derivanti dagli scambi bilaterali in regime di reciprocità o meno), trilaterali e quadrilaterali, ecc., annualmente programmate in ambito NATO, UEO e/o nell'ambito di accordi internazionali: a tale personale è corrisposto il trattamento di missione, previsto per il paese di destinazione, ridotto, rispettivamente:

- al **75 %**, qualora il personale fruisca di attendamento/accantonamento (tendopoli e/o strutture di circostanza e/o moduli abitativi "ad hoc" del tipo "CORIMEC", containers, ecc.) e di vitto;
- al **65 %**, qualora il personale fruisca di strutture pubbliche e/o private organizzate per l'alloggiamento di personale e destinate all'esigenza specifica (edifici, abitazioni, strutture alloggiative in zona, ecc.) e di vitto "obbligatorio", a carico dell'Amministrazione e/o dello Stato estero ospitante.

e. Equo Indennizzo

L'equo indennizzo rappresenta un diritto patrimoniale volto a ristorare il dipendente militare o civile dello Stato che abbia subito una menomazione "permanente" dell'integrità fisica, riconducibile ad una infermità o lesione contratta in servizio e per causa di servizio.

Presupposto per la concessione del beneficio sono, pertanto:

- l'esistenza di una infermità o lesione riportata nell'espletamento del servizio e la sua dipendenza da causa di servizio;
- la menomazione "permanente" dell'integrità fisica, attribuibile alla predetta infermità o lesione.

Il militare che abbia contratto infermità o lesioni, per farne accertare la dipendenza da causa di servizio, deve farne **esplicita domanda entro sei mesi dalla data in cui si è verificato l'evento dannoso** o da quella in cui ha avuto piena conoscenza dell'infermità/lesione (con documento medico specialistico/legale).

Tale domanda deve essere indirizzata al Comandante/ Capo Ufficio/Direttore dell'Ente o altra autorità da cui direttamente dipende.

Il militare, qualora ritenga che possano ricorrere le condizioni previste dalla legge (presumibile riconoscibilità di dipendenza da causa di servizio delle infermità di cui si è chiesto il riconoscimento e possibile ascrivibilità delle medesime ad una delle categorie di cui alle tabelle A e B della **legge 834/1981**), dovrà contestualmente presentare, all'Ente di appartenenza, anche **domanda intesa ad ottenere la concessione dell'equo indennizzo**.

15. SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA

Costruite in epoche differenti, le infrastrutture destinate ad ospitare i reparti della Forza Armata presentano notevoli carenze sul piano qualitativo e funzionale.

Le cause di tale situazione sono da ricercarsi principalmente:

- nella vetustà delle caserme (il 90% di esse risale al secondo conflitto mondiale e circa il 25% di queste ultime risale addirittura al secolo scorso);
- nella tipologia delle costruzioni, in origine strutturate per assolvere compiti tutt'altro che militari;
- nell'ubicazione delle infrastrutture, oramai inglobate, per la gran parte, nei centri abitati.

La necessità di adeguare le attuali strutture e, nel contempo, armonizzare gli oneri previsti per la loro ristrutturazione con le disponibilità finanziarie nello specifico settore (per la gran parte concentrate sugli interventi a favore del personale volontario), ha di fatto imposto una soluzione di compromesso, con cui si intende, tuttavia, garantire un **adeguato "standard abitativo" per il personale di leva** che vive – forse più di ogni altro – la "vita di caserma".

L'attenzione della Forza Armata si rivolge, quindi, ai vari settori della caserma dedicati al personale stabilendo "standard di riferimento minimi" da raggiungere. Tale standard, per il settore alloggiativo, può essere così sintetizzato:

PARAMETRI CONSIDERATI	STANDARD DI RIFERIMENTO
Rapporto utente / superficie	1 / ~ 6 mq.
Rapporto utente / cubature	1 / ~ 20 mc.
Altezza minima ambienti	3,3 m.
Rapporto utenti / WC	8 ÷ 10 / 1
Rapporto utenti / lavabo	6 / 1
Rapporto utenti / doccia	8 ÷ 10 / 1

I citati standard, in particolare, prevedono per i militari di leva cellule abitative da 6-8 posti letto con servizi igienici in comune, accentrati in testata al complesso camerate (vedasi esempio in **Allegato "F"**). Altre strutture orientate al tempo libero del personale (sala convegno, sala lettura, palestra, cinema, impianti sportivi, ecc.) saranno migliorate e potenziate in funzione delle possibilità offerte dalle singole caserme.

16. VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO

Il servizio vestiario assicura al militare la distribuzione di tutti quei manufatti necessari alla vestizione ed all'equipaggiamento (serie v.e.).

a. Dotazione

Il militare di leva riceve una serie di materiali specifici stabiliti con Decreto Interministeriale (Difesa – Tesoro) – Tabelle in **Allegato "G"**.

Alcuni dei materiali previsti nella serie v.e. individuale ordinaria (borraccia, gavetta, tenda pernottamento individuale, materassino pneumatico, ecc.) sono trattati a "gestione di Reparto" e vengono distribuiti all'atto della presentazione al Reparto e ritirati al congedo.

Ciascun militare è responsabile del buon impiego e della conservazione degli oggetti di corredo ricevuti in uso ed annotati sulla tabella corredo. Qualora detti materiali siano modificati nella foggia, danneggiati o perduti senza adeguata giustificazione, se ne effettua il **rinnovo, previo addebito** all'interessato del valore secondo i prezzi di tariffa e le disposizioni attualmente vigenti.

In aggiunta al corredo ordinario possono essere distribuiti gli effetti di vestiario ed equipaggiamento previsti nelle "serie v.e. aggiuntive e speciali per militari dell'Esercito destinati a speciali servizi". Tali serie vengono adottate con apposito Decreto Ministeriale e costituiscono dotazione di Reparto (vengono assegnate agli Enti e Reparti per esigenza particolari e distribuiti ai militari destinati a speciali servizi).

b. Oggetti per la pulizia personale

Ai militari di truppa viene distribuita la serie degli oggetti per la pulizia personale riportata nella tabella in **Allegato "H"**.

c. Materiali di consumo

Ai militari di leva vengono distribuiti anche materiali di consumo (tabella in **Allegato "I"**).

17. VETTOVAGLIAMENTO

Il vettovagliamento è un servizio finalizzato a fornire al militare una adeguata alimentazione, mediante tipologie di razione commisurate al grado di attività e, quindi, all'impegno fisico richiesto nelle varie posizioni di impiego.

a. La razione viveri

La composizione delle razioni viveri in natura per i militari che ne conservano il godimento viene annualmente determinata con Decreto del Ministro della Difesa, da adottare di concerto con il Ministro del Tesoro. Il Ministro della Difesa, con proprio decreto, aggiorna, ogni anno, la pubblicazione COM-G-001 "Norme relative alle razioni e spettanze per il servizio di vettovagliamento delle Forze Armate", la quale elenca tutti i tipi di razioni, integrazioni vitto e generi di conforto previsti e ne fissa i criteri di distribuzione.

Le **razioni viveri in natura** (ordinaria, media e pesante, comprese, queste ultime due, delle integrazioni vitto per il personale in condizioni di impiego che comportano un maggior dispendio di energia) sono costituite dai generi elencati in **Allegato "J"**.

Oltre alle razioni viveri è corrisposta la **quota di miglioramento vitto**, che ha lo scopo di consentire gli acquisti di ulteriori generi per il miglioramento dei pasti ed il **supplemento in occasione di ricorrenze speciali**.

Allo scopo di evitare sciupii dei generi e consentire una maggiore varietà dei pasti è prevista una **elasticità delle razioni viveri**, ottenibile mediante il ricorso alla **sostituzione dei generi di tabella** con altri prelevabili presso gli Organi Territoriali di Amministrazione e di Commissariato.

Completano la normale alimentazione del personale militare in speciale condizioni o in determinate destinazioni di servizio, i **generi di conforto**, che sono direttamente corrisposti agli interessati (sintesi dei generi spettanti nelle condizioni d'impiego più significative in **Allegato "K"**).

b. Ambienti e modalità di distribuzione

Presso gli organismi militari sono costituite le **mense ordinarie di servizio per volontari, graduati e militari di truppa**. Qualora sussistano particolari esigenze, il Comandante può disporre che la mensa garantisca permanentemente il trattamento alimentare a favore di tutto il personale militare e civile in forza all'unità. In tal caso la mensa ordinaria di servizio viene denominata unica.

Alle mense ordinarie di servizio per graduati e militari di truppa possono partecipare:

- volontari, graduati e militari di truppa;
- Ufficiali, Sottufficiali e civili dell'Ente (se unica);
- personale militare e civile di altre Unità, autorizzato dal Comandante.

Il servizio vettovagliamento all'interno delle citate mense può essere:

- **affidato in appalto a ditte esterne** e può assumere le seguenti tipologie:

- **catering completo**: la ditta appaltatrice provvede a conferire le derrate e a confezionare i pasti in locali posti a disposizione dall'Amministrazione Difesa;

- **pasti veicolati:** la ditta assuntrice effettua la confezione dei pasti in strutture esterne all'Amministrazione, presso le quali avviene unicamente la porzionatura e la distribuzione;
- **servizio ristorazione:** la Ditta appaltatrice è responsabile del confezionamento e della distribuzione dei pasti, nonché del servizio di pulizia, mentre l'Amministrazione Difesa continua a fornire le derrate ed i locali;
- **con gestione diretta in natura,** con prelevamenti delle derrate presso gli Organi Territoriali di Amministrazione e di Commissariato ed acquisti da programmare nei limiti delle quote in contanti derivanti dai riporti in economia consentiti;
- **con gestione diretta in contanti,** ove le derrate sono approvvigionate presso fornitori impegnati con l'Amministrazione Difesa con convenzioni aventi cadenza semestrale e con carattere di somministrazione, con il controvalore della razione viveri, le quote miglioramento vitto stabilito annualmente ed il trattamento tavola che compete alla mensa unica, ove costituita, in relazione alla presenza degli aventi titolo (Ufficiali e Sottufficiali).

Potranno essere costituite, inoltre, **mense obbligatorie di servizio (MOS)** presso:

- i Reparti durante i campi, le manovre e le esercitazioni fuori sede;
- gli aeroporti e gli eliporti di F.A.;
- i Comandi, gli Enti, Distaccamenti e Reparti previsti annualmente con Decreto Ministeriale.

La MOS può essere unica per Ufficiali e Sottufficiali oppure con gestione separata per le due categorie. Vi partecipano Ufficiali, Sottufficiali e militari inservienti alle mense. Le disponibilità finanziarie della mensa sono costituite dai controvalori in contanti delle razioni viveri, conteggiati in base alle presenze dei conviventi, cui si aggiunge il trattamento tavola.

Il vettovagliamento di tutto il personale appartenente a Reparti impiegati con continuità in attività addestrativa/operativa fuori sede è assicurato, in alternativa:

- **in patria** mediante:
 - **catering,** qualora vi sia la disponibilità della ditta aggiudicataria del servizio in guarnigione o da parte di altre ditte;
 - **gestione diretta** effettuata dai nuclei specialisti della **Scuola di Amministrazione e di Commissariato (SAC).**

Qualora in occasione di attività addestrative od operative in Patria non risulti possibile avvalersi delle opzioni precedenti o di convivenze presso altre mense si potrà fare ricorso al vettovagliamento mediante appalto di somministrazione dei pasti presso strutture civili (es. ristoranti). Tale sistema potrà essere adottato anche in guarnigione, sotto forma di "pasto veicolato", in presenza di situazioni oggettive che comportino una prolungata interruzione del servizio (inagibilità infrastrutturale, adeguamento alla normativa sanitaria, ecc.). Presupposto indispensabile per il ricorso a tale tipo di ristorazione, da considerare "di emergenza" resta, oltre alla imprevedibilità dell'esigenza, la preventiva ed accertata impossibilità di ricorrere a convivenze presso altre mense o ad adeguate formazioni campali;

- **all'estero** mediante:

- **gestione diretta** effettuata da specialisti della SAC, per il periodo iniziale;
- **catering** una volta stabilizzata la situazione.

Qualora la precedente opzione non sia praticabile, il servizio sarà effettuato direttamente dall'Unità interessata con un sistema che preveda l'acquisto in loco di tutti i generi necessari alla confezione del vitto e la preparazione dei pasti a cura di personale militare (nucleo specialisti della SAC) con l'ausilio di mano d'opera locale.

18. SERVIZIO DI BARBIERE, SARTO, CALZOLAIO E LISCIVIATURA

a. Servizio di barbiere

L'Amministrazione Difesa provvede a fornire **gratuitamente** il servizio di barbiere, limitatamente al taglio dei capelli, a mezzo di assuntori civili, contrattualmente obbligati, che devono, tra l'altro:

- assicurare il servizio con continuità, nei locali forniti dall'Amministrazione Difesa;
- provvedere in proprio alla manutenzione e rinnovo degli strumenti di lavoro;
- provvedere, se richiesto, al servizio in occasione di campi e manovre;

L'assuntore viene remunerato a "quota fissa", in relazione alle presenze giornaliere dei militari, a prescindere dal numero delle prestazioni rese. Per quanto detto, pertanto, ogni eventuale altro servizio diverso dal taglio dei capelli (shampoo, rasatura, ecc.) può essere richiesto all'assuntore previo pagamento diretto della/e prestazione/i.

b. Servizio manutenzione vestiario e calzature

Il servizio manutenzione e riparazione vestiario e calzature assicura, **gratuitamente**, la piena e continua efficienza degli oggetti di v.e. e delle calzature in uso ai militari di truppa presenti agli Enti, Distaccamenti e Reparti. Il servizio viene assicurato a mezzo contratti stipulati con assuntori civili, che devono effettuare le riparazioni entro il minimo tempo possibile e comunque non oltre sette giorni dalla data di consegna dei materiali. E' facoltà del Comandante di Reparto accordare una dilazione qualora ciò sia conveniente per evitare riparazioni affrettate o richiedere, eventualmente, i lavori entro un termine più breve di quello suddetto, qualora le esigenze di servizio impongano di riavere il materiale entro brevissimo tempo.

c. Lisciviatura vestiario-equipaggiamento

La lisciviatura degli oggetti di vestiario-equipaggiamento è essenziale per la buona manutenzione e tenuta degli oggetti stessi. L'Amministrazione Difesa provvede a far lisciviare **gratuitamente** per i militari di leva gli oggetti in distribuzione, ferma restando la facoltà del suddetto personale di provvedervi in proprio. La lisciviatura riguarda sia gli oggetti delle serie v.e. individuali sia quelli facenti parte delle serie v.e. aggiuntive e speciali. Possono, altresì, essere dati a lavare capi di foggia civile di proprietà personale dei militari quali: calze, canottiere, maglie, mutande di lana o cotone, fazzoletti, ecc..

Il servizio lisciviatura "a ciclo completo" con "compenso a peso" assicura la lavatura (previa immatricolazione), il rammendo e la stiratura degli oggetti di vestiario ed equipaggiamento facenti parte delle serie v.e. ordinarie, aggiuntive e speciali. La frequenza del servizio è settimanale ed il ritiro e la riconsegna dei sacchetti, da parte dell'assuntore del servizio, devono avvenire a giorno fisso, stabilito dell'Ente o Distaccamento interessato, in accordo con l'assuntore. I manufatti lavati devono essere riconsegnati entro 4 giorni dal ritiro.

19. ASSISTENZA SANITARIA

a. Tutela della salute (Diagnosi – ricovero – cura)

L'Organizzazione sanitaria militare (infermerie, stabilimenti, ospedali militari) fornisce assistenza continuativa e **completamente gratuita** ai militari di leva (**Allegato "L"**). Gli stessi hanno, comunque, diritto all'assistenza sia del Servizio Sanitario Militare (S.S.M.) quanto del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.).

L'unica tassativa limitazione, secondo la normativa vigente, riguarda l'assistenza di base e le correlate prestazioni, poiché il militare di leva viene cancellato dagli elenchi dei soggetti assistibili dai medici di medicina generale convenzionati con il S.S.N..

Peraltro, l'interessato, durante i periodi di rientro temporaneo nel comune di residenza, può fruire di detta assistenza in forma di visita occasionale, con pagamento a suo carico e successivo rimborso da parte del S.S.N.. Il ricorso alle strutture civili da parte dei militari di truppa in servizio o in licenza (compresi quelli in licenza di convalescenza) non richiede la preventiva autorizzazione dell'Autorità sanitaria militare, a meno che lo stesso non intenda successivamente promuovere istanza di rimborso all'Amministrazione Difesa di eventuali spese (ticket, viaggi, ecc.) sostenute.

Il S.S.M. assicura, attraverso i propri organi esecutivi, la più ampia assistenza, avvalendosi dei medici specializzati della Forza Armata, di sanitari convenzionati e, nel caso dei principali ospedali militari, di personale docente delle Università. In relazione a prestazioni sanitarie di carattere eccezionale assicura, altresì, l'intervento dei migliori professionisti anche con trasferimenti nei centri più qualificati, pubblici o privati, italiani o esteri.

In base alla vigente normativa il militare di leva perde il diritto all'assistenza sanitaria del Ministero della Difesa all'atto della cessazione dal servizio.

b. Procedure per l'adozione dei giudizi e dei provvedimenti medico – legali relativi alle assenze per infermità o malattia

Il Regolamento sul Servizio Sanitario Militare Territoriale (R.S.S.T.M.) codifica i provvedimenti medico-legali da adottarsi nei confronti dei militari di truppa e le relative procedure. Il giudizio riguarda le ripercussioni - temporanee o permanenti, assolute o parziali - di eventuali patologie riscontrate sull'idoneità psicofisica allo svolgimento del servizio militare in generale ovvero a particolari incarichi, specializzazioni, categorie o specialità di assegnazione.

I provvedimenti medico-legali che l'Ufficiale medico può adottare nei riguardi dei militari di truppa che, durante la ferma, si rivolgono all'Infermeria del Corpo sono sinteticamente riassunti in **Allegato "M"**.

I giudizi medico-legali, le situazioni che li determinano e i provvedimenti medico-legali che ne conseguono sono riportati in **Allegato "N"**.

c. Licenza straordinaria di convalescenza

Come noto, la licenza straordinaria di convalescenza è un provvedimento amministrativo che consegue al giudizio di temporanea non idoneità al servizio militare espresso dall'organo sanitario all'atto della dimissione del militare ricoverato o in osservazione.

Lo stesso provvedimento è finalizzato a consentire al destinatario, attraverso l'esenzione da ogni servizio militare, il pieno recupero delle normali condizioni di salute dopo il superamento di una malattia. Gli organi sanitari demandati a proporre licenze di convalescenza nei confronti dei militari di leva sono:

- Dirigente il Servizio Sanitario di Enti/Corpi o Reparti: nei confronti del personale dipendente, limitatamente ad un **periodo massimo di 30 giorni** e in riferimento, in linea generale, a casi di semplice diagnosi riguardanti giovani convalescenti di affezioni intercorrenti, prevalentemente stagionali, curate nelle infermerie di Corpo, di deperimenti organici contingenti dovuti alle prime fasi della vita militare, di reliquati di affezioni gastroenteriche o bronchiali di scarsa importanza clinica;
- Direttore di Ospedale Militare/Centro Militare di Medicina Legale: nei confronti del personale ricoverato, con decorrenza dal giorno successivo alla data di uscita;
- Comando del Servizio Sanitario/Veterinario di Regione Militare.

d. Assenza dal servizio per infermità o malattia presso il proprio domicilio ("ammalati in patria")

Al riguardo, permane valido quanto stabilito dal Regolamento di Disciplina (art. 52). In particolare, il militare che, essendo legittimamente assente, prevede, per malattia, di non poter rientrare al Corpo nel termine stabilito, deve informare il Comando di Presidio – o, in assenza, il Comando Carabinieri – nella cui circoscrizione egli si trova; questo adotterà i provvedimenti del caso dandone immediata comunicazione al Comando o Ente dal quale il militare dipende.

Peraltro, come precedentemente accennato, il militare di leva ha diritto a fruire dell'assistenza medica di base nel comune di residenza sotto forma di "visita occasionale". Per tale visita il militare è tenuto a corrispondere al medico il compenso fissato dalla convenzione nazionale con i medici di medicina generale (al momento attuale, **£ 30.000** per la visita ambulatoriale e **£ 50.000** per la visita domiciliare), richiedendo poi alla propria Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) il relativo rimborso. L'assenza dal Corpo/Ente per malattia deve essere, comunque, legittimata da un provvedimento medico – legale emesso dall'autorità sanitaria militare. L'Amministrazione della Difesa, fermo restando la possibilità di effettuare accertamenti, ove ritenuto opportuno, ha la facoltà di non disporre visite fiscali domiciliari nei confronti dei militari ammalati in patria, qualora in possesso di certificati medici rilasciati dagli Ospedali pubblici o dalle A.S.L..

e. Provvedimenti medico-legali al termine

Il militare temporaneamente allontanato dal servizio per inidoneità fisica non può esservi riammesso senza una preventiva visita di controllo, la cui competenza è demandata a:

- Dirigente il Servizio Sanitario del Corpo di appartenenza ovvero del Distretto Militare di residenza;
- medesimo Organo sanitario ospedaliero militare che ha emesso il precedente giudizio di temporanea non idoneità (nei casi che abbiano implicato particolare impegno diagnostico e terapeutico e siano stati oggetto di accertamenti di carattere non routinario);
- nosocomi militari di competenza territoriale (nei casi di riacutizzazione della patologia o di fondato motivo che il militare possa trarre nocumento dal viaggio di trasferimento);
- competenti Reparti di Osservazione ospedaliera (nei casi di licenze di convalescenza concesse con atti di rassegna - superiori a 90 giorni);

- Commissione Medica Ospedaliera competente per territorio (nei casi in cui l'affezione sottesa al giudizio di temporanea non idoneità sia stata riconosciuta dipendente da causa di servizio).

In caso di dimissione da luoghi di cura civili, il militare è tenuto a presentarsi all'autorità militare per il giudizio sull'idoneità ed il conseguente provvedimento medico-legale.

20. RAPPRESENTANZA MILITARE

a. Generalità

Il militare di leva - eletto quale delegato nell'ambito di uno dei Consigli della Rappresentanza Militare (COBAR, COIR, e COCER) rappresenta la categoria d'appartenenza (la "E") e si fa pertanto portavoce, nel rispetto delle norme in vigore, d'iniziative volte migliorare le condizioni di detto personale.

b. Attività e compiti del delegato della categoria "E"

Il delegato della categoria "E" concorre, nell'ambito del consiglio di cui fa parte, a formulare proposte tese a dar soluzioni a problemi riguardanti:

- le materie che formano oggetto di norme legislative o regolamentari circa le condizioni, il trattamento, la tutela - di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale - dei militari;
- la conservazione dei posti di lavoro, la qualificazione professionale, l'inserimento nell'organizzazione lavorativa nazionale dopo il congedo;
- le provvidenze per gli infortuni subiti e per le infermità contratte in servizio e per causa di servizio;
- l'organizzazione delle sale convegno e delle mense;
- le condizioni igienico - sanitarie;
- le attività assistenziali, culturali, ricreative, di educazione civica e di promozione sociale, anche a favore dei militari.

Peraltro i delegati dei COBAR e dei COIR - inseriti nei "Comitati Misti" costituiti da personale dell'Amministrazione Militare e degli Enti locali - partecipano alla definizione delle iniziative a carattere locale da adottare in materia di attività assistenziale, culturale, ricreativa, di promozione sociale, anche a favore dei familiari dei militari.

c. Facoltà e limiti del mandato di delegato

L'esercizio del mandato è limitato alle attività previste dal Regolamento Attuativo della Rappresentanza Militare (R.A.R.M.) e non sottrae il delegato, ai diritti e ai doveri derivanti dal proprio "stato militare". In particolare il delegato non può trattare (in applicazione a quanto previsto dall'articolo 8 del R.A.R.M.) argomenti concernenti:

- l'ordinamento militare;
- l'addestramento e le operazioni;
- il settore logistico - operativo;
- il rapporto gerarchico - funzionale;
- l'impiego del personale.

Il militare di leva membro di un consiglio della rappresentanza deve essere messo in condizione di espletare le funzioni per le quali è stato eletto ed avere a disposizione il tempo che si rende necessario, fatte salve le esigenze operative e quelle di servizio non altrimenti assolvibili. A fattor comune per tutti i delegati, nella loro qualità di membri dell'organo di rappresentanza, sono vietati:

- formulare pareri e proposte o avanzare richieste e istanze che esulino dalle materie e dai campi di interesse indicate dalle "norme di principio" (art. 19 della **legge 11 luglio 1978, n.382**);
- rilasciare comunicati e dichiarazioni (fatta eccezione per i componenti del COCER per quanto riguarda le materie di competenza di tale Organo di Rappresentanza), aderire ad adunanze o svolgere attività di rappresentanza al di fuori degli organi di appartenenza;
- avere rapporti di qualsiasi genere con estranei alle Forze Armate, salvo quanto disposto dalla citata **legge 11 luglio 1978, n.382**, e dal R.A.R.M.;
- svolgere attività che, sempre ai sensi della **legge 382/1978**, o del R.A.R.M., sono devolute alle competenze collegiali del Consiglio di appartenenza;
- promuovere o raccogliere sottoscrizioni ai fini dell'esercizio delle attività di rappresentanza,
- assumere iniziative che possano infirmare l'assoluta estraneità delle Forze Armate alle competizioni politiche.

Al delegato è comunque previsto che sia garantita la libertà d'opinione nell'espletamento dei compiti connessi con lo specifico incarico, fermo restando (per effetto di quanto disposto dal **D.P.R. 28 marzo 1986, n. 136** che ha approvato il Regolamento di Disciplina Militare) che l'inosservanza delle norme del R.A.R.M. è considerata a tutti gli effetti grave mancanza disciplinare.

d. Requisiti per l'eleggibilità

Per poter essere eletti quali delegati della categoria "E" è necessario essere in forza al reparto presso cui viene costituito il COBAR ed essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in vigore (art. 19 del R.A.R.M.), che prevede tra l'altro anche le seguenti condizioni:

- non aver riportato condanne per delitti colposi;
- non aver riportato una o più punizioni di consegna di rigore per inosservanza della "legge sui principi" (**legge n. 382/1978**);
- non trovarsi in stato di custodia cautelare;
- dover ancora espletare almeno 6 mesi di servizio militare.

21. VARIE

a. Documento di riconoscimento

Il personale di leva ha diritto al rilascio della tessera personale di riconoscimento Mod. MD/4 a cura del Reparto che procede all'incorporamento.

b. Parcheggio autovetture private in caserma

La regolamentazione del parcheggio di autovetture private, nell'interno di infrastrutture

militari, è di competenza del Comandante della caserma il quale potrà rilasciare le singole autorizzazioni compatibilmente con gli spazi disponibili e sulla base di esigenze connesse con la sicurezza dell'infrastruttura. Al riguardo, comunque, le stesse autorizzazioni – ove le condizioni ambientali lo suggeriscano – possono essere rilasciate anche previa “dichiarazioni liberatorie” per l'Amministrazione Difesa sottoscritte dagli interessati.

23. CONCLUSIONI

Il presente fascicolo non ha la pretesa di aver sciolto tutti i nodi e fornito totale risposta ai molteplici quesiti che ciascun militare di leva quotidianamente si pone. Con la sua elaborazione, comunque, si ha la consapevolezza di aver voluto fermamente e compiutamente affrontare - in un testo unico - i problemi e le tematiche che maggiormente interessano la categoria, così come risultano disciplinate dalle attuali normative.

Il parametro più instabile tra quelli che contribuiscono a configurare “**la regola**”, a cui ciascun militare si deve riferire nel suo operare giornaliero, è proprio dato dalla normativa vigente. In un'epoca in cui la società è in continuo movimento, infatti, le leggi - molto più che nel passato - sono oggetto di modifiche e rivisitazioni sempre più frequenti, con lo scopo, peraltro, di rendere sempre più favorevoli ed accettabili le **condizioni di vita e d'impiego** dei singoli.

ALLEGATI

RIFERIMENTI NORMATIVI PIU' SIGNIFICATIVI

1. RECLUTAMENTO

- D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237 "Tassa di reclutamento obbligatorio dell'Esercito".
- Legge 31 maggio 1978, n. 191 "Nuove norme per il servizio di leva".
- Legge 24 dicembre 1986, n. 958 "Norme sul servizio militare di leva".
- Circolare n. R3/VR/360242/660796 in data 13 marzo 1993 della Direzione Generale per i Servizi Sociali e i Servizi di Supporto dell'Esercito.
- Legge 18 giugno 1999, n. 180.

2. STATO CIVILITA'

- Legge 23 dicembre 1986, n. 862 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" artt. 1, commi 104, 109, 110 e 113.
- D.M. n. 459 del 4 agosto 1996 "Regolamento disciplinante l'attività sportiva dei militari di leva in occasione degli A.D. della Nazionale".
- Legge 28 febbraio 1987, n. 56 "Collocamento dei lavoratori" artt. 1-5.
- D.M. 16 gennaio 1997 "Riduzione del servizio di leva".
- D.M. 23 marzo 1997 "Trattamento del personale di leva".
- D.M. 10 aprile 1997 "Trattamento del personale del personale di leva".
- Circolare n. R3/VR/240861/9/97 in data 1 dicembre 1997 della Direzione Generale per i Servizi Sociali e i Servizi di Supporto dell'Esercito.
- Circolare n. R3/VR/240861/9/98 in data 7 gennaio 1998 della Direzione Generale per i Servizi Sociali e i Servizi di Supporto dell'Esercito.
- Circolare n. R3/VR/360242/660796 in data 13 marzo 1993 della Direzione Generale per i Servizi Sociali e i Servizi di Supporto dell'Esercito.
- Circolare n. DGPMI 12/3095/98 in data 17 febbraio 1999 della Direzione Generale per il Personale Militare.

ALLEGATI

3. DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA E MATRICOLARE

- Pubblicazione n. 4962, regolamento per le matricole del Regio Esercito.
- Legge 8 settembre 1961, n. 1695.
- D.P.R. 18 giugno 1965, n. 1431.

4. ESERCIZIO

- Legge 24 dicembre 1986, n. 958.
- Legge 18 giugno 1999, n. 180.

5. CORSI DI FORMAZIONE E QUALIFICAZIONE SPECIALIZZAZIONE

- Direttiva n. 300/162.228 del 13 ago. '99 di SME-DAR "Per la formazione del personale della Forza Armata".

RIFERIMENTI NORMATIVI PIU' SIGNIFICATIVI

1. RECLUTAMENTO

- **D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237** "Leva e reclutamento obbligatorio nell'Esercito";
- **Legge 31 maggio 1975, n. 191** "Nuove norme per il servizio di leva";
- **Legge 24 dicembre 1986, n. 958** "Norme sul servizio militare di leva";
- **Circolare n. R3/VR/30024/27000/98 in data 13 marzo 1998** della Direzione Generale per i Sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito;
- **Legge 18 giugno 1999, n. 186.**

2. STATO GIURIDICO

- **Legge 23 dicembre 1996, n. 662** "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" (art. 1, commi 104, 109, 110 e 113);
- **D.M. n. 459 del 4 agosto 1998** "... Regolamento disciplinante l'attività sportiva dei militari di leva riconosciuti atleti a livello nazionale";
- **Legge 28 febbraio 1987, n. 56** "Collocamento dei lavoratori" (art. 13);
- **D.M. 16 gennaio 1997** "Riduzione della durata della leva";
- **D.M. 28 marzo 1997** "Trattenimento in servizio del personale di leva";
- **D.M. 10 aprile 1997** "Trattenimenti per 6, 9 e 12 mesi del personale di leva";
- **Circolare n. R3/VR/24000/PR/97 in data 1 dicembre 1997** della Direzione Generale per i Sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito;
- **Circolare n. R3/24000/PR/1998 in data 7 gennaio 1998** della Direzione Generale per i Sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito;
- **Circolare n. R3/VR/30024/27000/98 in data 13 marzo 1998** della Direzione Generale per i Sottufficiali e i militari di truppa dell'Esercito;
- **Circolare n. DGPM/I°/3^/3000/PR in data 17 febbraio 1999** della Direzione Generale per il Personale Militare.

3. DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA E MATRICOLARE

- **Pubblicazione n. 4065**, regolamento per le matricole del Regio Esercito;
- **Legge 5 novembre 1962, n. 1695**;
- **D.P.R. 15 giugno 1965, n. 1431.**

4. IMPIEGO

- **Legge 24 dicembre 1986, n. 958**;
- **Legge 18 giugno 1999, n. 186.**

5. CORSI DI FORMAZIONE/QUALIFICAZIONE/SPECIALIZZAZIONE

- **Direttiva n. 3600/162.200 del 12 ago. '99 di SME-DAR** "Iter formativi del personale della Forza Armata";

- **Direttiva n. 1718/061-PNF/4.3 del 30 ago. '99** di SME-PIANIFICAZIONE: "Sistema addestrativo personale del 185° rgt.a.par. acquisizione obiettivi";
- **Direttiva n. 2670/162.1210 del 6 ott. '97** di SME-DAR "Sistema addestrativi dei militari di leva".

6. LICENZE

- **Pubblicazione** "Norme unificate per la concessione delle licenze ai militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica" - Edizione 1990;
- **Circolare n.4871/031-31.09 del 30/09/80** di SME-AG "Licenza per la partecipazione dei militari di leva a pubblici concorsi";
- **Circolare n.40008/170/SD del 10/08/83** di SOTTUFFESERCITO "Licenza speciale per lavori agricoli. Disposizioni generali";
- **Circolare n. 878/103.32.09 del 06/07/89** di SME-III REP. "Licenza per la partecipazione dei militari di leva a pubblici concorsi nella Capitale";
- **Circolare n.40008/170/SD del 24/05/90** di SOTTUFFESERCITO "Licenza speciale per lavori agricoli ai militari di truppa in servizio di leva";
- **Circolare n.1711/103.32.11 del 15/11/91** di SME-III REP "Licenza straordinaria per protezione sanitaria contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti";
- **Circolare n. C.G.A./1079/2.4.57 del 17/11/92** di UFFESERCITO "Licenza straordinaria di convalescenza concessa al personale militare, dimesso da Enti Sanitari Militari, in condizioni di evidente impedimento fisico";
- Variante alla **Circolare n. 40008/170/SD del 10/08/83" n. 40008/170/SD/93 del 01/12/93** di SOTTUFFESERCITO "Licenza speciale per lavori agricoli ai graduati e militari di truppa in ferma di leva;
- **Circolare n. 111/00263/1402 del 10/02/95** di SMD "Licenza breve di fine settimana per i militari di leva";
- **Circolare n. 81/103.22.02 del 20/02/95** di SME-III REP "Licenza breve di fine settimana per i militari di leva (36 ore)";
- **Circolare n. 300011/N12/SAS del 14/03/95** di SOTTUFFESERCITO "Licenza speciale per donatori di sangue";
- **Circolare n. 1174/103.32.10 del 07/07/95** di SME-III REP "Norme unificate per la concessione delle licenze ai militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Edizione 1990 - Varianti introdotte dalla L. n. 724/94";
- **Circolare n. 300011/N12.1/SAS del 09/01/96** di SOTTUFFESERCITO "DD.PP.RR. 31.07.1995 n. 394 e n. 395. Licenze del personale militare";
- **Circolare n. 2254/103.32.22 del 09/09/96** di SME-III REP "Licenze per i Volontari in Ferma Breve";
- **Circolare n. 492/164.40 del 30/10/98** di SME-DAR "Militari aderenti ad associazioni di volontariato Concessione della licenza speciale in occasione di soccorso alle popolazioni colpite da calamità";
- **Circolare n. 495/164.40 del 03/11/98** di SME-DAR "Invio in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo";
- **Circolare n. 347/164.50 del 08/01/99** di SME-DAR "Accasermamento dei militari di leva";
- **Circolare n. 162/164.40 del 08/04/99** di SME-DAR "D.M. 1 FEBBRAIO 1999, N. 71".

7. SERVIZI

- **Pub. SMD-G-106** "Regolamento sul servizio territoriale e di presidio" Ed.73;
- **Pub. SMD-G-011** "Norme per la vita ed il servizio interno nelle installazioni militari" Ed.92;
- **Pub. n. 2938** "Norme per la vita e il servizio interno di caserma" Ed.98 di SME-DAR;
- **"Direttiva** sull'istituto dello straordinario" Ed. '99 di SME;
- **"Direttiva** sulla sicurezza delle installazioni militari (Servizi di vigilanza e sorveglianza)" Ed. '99 di SME-RIF-SPM.

8. BENESSERE

- **Legge 23 dicembre 1993, n 559** – art. 5 "Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato. Attività di Protezione Sociale";
- **DD.II. n. 521 e in data 31 dicembre 1998** "Regolamento recante norme in materia di interventi di protezione sociale a favore del personale militare e civile delle Forze Armate, di apporti dell'Amministrazione e relative norme d'uso";
- **DD.II. n. 522 e in data 31 dicembre 1998** "Regolamento recante modalità per la gestione e la rendicontazione delle attività di protezione sociale a favore del personale militare e civile delle Forze Armate";
- **Circolare n. BL/Ra.I.E./13358/C.4.7 in data 12 maggio 1999** "Organismi di Protezione Sociale (O.P.S.) DD.II. n. 521 e n. 522 in data 31.12.1998, sostitutivi dei DD.II. n. 209 e n. 210 in data 5.02.97. Direttiva applicativa dei nuovi criteri di gestione";
- **Circolare n. 07379 in data 03 maggio 1983** di DIFEASSIST (ora PERSONIL) "Cap. 3101 - Benessere del personale: acquisizione di attrezzature, materiali e servizi per esigenze di carattere ricreativo, arredamenti circoli, asili nido, sale convegno, di lettura, di scrittura e cinematografiche; manutenzione e riparazione di materiali e delle attrezzature";
- **Circolare n. 08672/MB-1/0 in data 28 maggio 1984** di DIFEASSIST (ora PERSONIL) "Assistenza morale e benessere del personale in servizio";
- **Circolare n. 10300 in data 07 giugno 1986** di DIFEASSIST (ora PERSONIL) "Elevazione culturale – provvidenze a favore del personale militare in servizio";
- **Circolare n. 2 in data 01 gennaio 1985** di DIFEASSIST (ora PERSONIL) "Interventi Assistenziali (sussidi) a favore del personale militare e civile";
- **Circolare n. 6584 – Edizione 1998** di SME – AG "Istruzione e trattazione delle pratiche Assistenziali e Previdenziali interessanti il personale militare dell'Esercito";
- **Direttiva "SMD-G-023"** per gli interventi di protezione sociale nell'ambito delle Forze Armate recante modalità per la gestione e la rendicontazione delle relative attività.

9. COMMISSARIATO

- **D.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076:** Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;
- **D.P.R. 19 novembre 1990, n. 451:** "Regolamento speciale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi di commissariato dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;
- **Legge 25 gennaio 1962, n. 26:** Norme sul servizio vestiario dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica;
- **Decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195;**

Segue ALLEGATO "A" all'Annesso I

- **Pubblicazione ILE-LD-8620-0001-14-00B01:** "Dotazioni del Servizio di Commisariato" – edizione 1995;
- **Pubblicazione ILE-LD-3210-0010-12-00B01:** "Istruzioni per il servizio vettovagliamento" – edizione 1998;
- **Circolare COM-G-001:** "Norme relative alle razioni e spettanze per il servizio vettovagliamento della Forza Armata";
- **Circolare 6380:** "Istruzioni per il servizio vestiario-equipaggiamento presso Enti, Distaccamenti e Reparti";
- **Circolare 6381:** "Istruzioni per il servizio di casermaggio presso Enti, Distaccamenti e Reparti";
- **R.D. 14 giugno 1934, n. 284** e successive aggiunte e varianti: "Condizioni generali d'oneri per la confezione e riparazione a tariffa del vestiario e delle calzature dei Sottufficiali e della truppa";
- **D.P.R. 8 gennaio 1977, n. 64** e successive aggiunte e varianti: Condizioni generali d'oneri per l'appalto del servizio di barbiere presso i Corpi ed Enti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

10. TRATTAMENTO ECONOMICO

- **Legge 18 dicembre 1973, n. 836** "trattamento economico di missione";
- **Legge 26 luglio 1978, n. 417** "Adeguamento del trattamento economico di missione ...";
- **Legge 24 dicembre 1986, n. 958:** "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata";
- **Legge 23 marzo 1983, n. 78:** "indennità operative del personale militare";
- **D.P.R. 5 giugno 1979, n. 1076:** "approvazione del regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli organi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica";
- **R.D. 3 giugno 1926, n. 941:** "indennità al personale dell'amministrazione dello Stato incaricato di missione all'estero";
- **Circolare n. 7/4/208 in data 10 settembre 1999** di PERSONIL.

11. ASSISTENZA SANITARIA

- **Regio Decreto 17 novembre 1932** "Regolamento sul Servizio Sanitario Militare Territoriale";
- **D.P.R. 24 dicembre 1992 (Parte seconda)** "Definizione dei livelli uniformi di assistenza sanitaria";
- **Circolare n. 2.000/271.621 del 21 dicembre 1995** di SME-IV Reparto "Organizzazione ospedaliera dell'Esercito";
- **D.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076** "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica";
- **D.P.R. 18 luglio 1986, n. 545** "Approvazione del Regolamento di Disciplina Militare, ai sensi dell'art. 5, primo comma, della Legge 11 luglio 1978, n. 382;
- **Legge 23 dicembre 1978, n. 833** "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale";
- **Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502** "Revisione della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";
- **Legge 7 agosto 1982, n. 526 (art. 7)** "Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia";

Segue ALLEGATO "A" all'Annesso I

- **Legge 24 dicembre 1986 n. 958 (art. 32)** "Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata";
- **D.P.R. 20 aprile 1994, n. 349** "Regolamento recante riordino dei procedimenti di riconoscimento di infermità o lesione dipendente da causa di servizio e di concessione dell'Equo Indennizzo";
- **Legge 1 marzo 1952, n. 157** "Dipendenza da causa di servizio delle lesioni traumatiche da causa violenta";
- **Lettera n. 67/4455 in data 17 settembre 1992** della Direzione Generale della Sanità Militare "Assistenza sanitaria al personale di leva";
- **Lettera n. UDG/5/OS - 18/175 in data 09 giugno 1997** della Direzione Generale della Sanità Militare "Prestazioni sanitarie erogate dalle Aziende Sanitarie Locali ai militari di leva";
- **Decreto Ministeriale 26 marzo 1999** "Approvazione del nuovo Elenco delle Imperfezioni e delle Infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare;
- **Norme unificate per la concessione delle licenze del personale militare.**

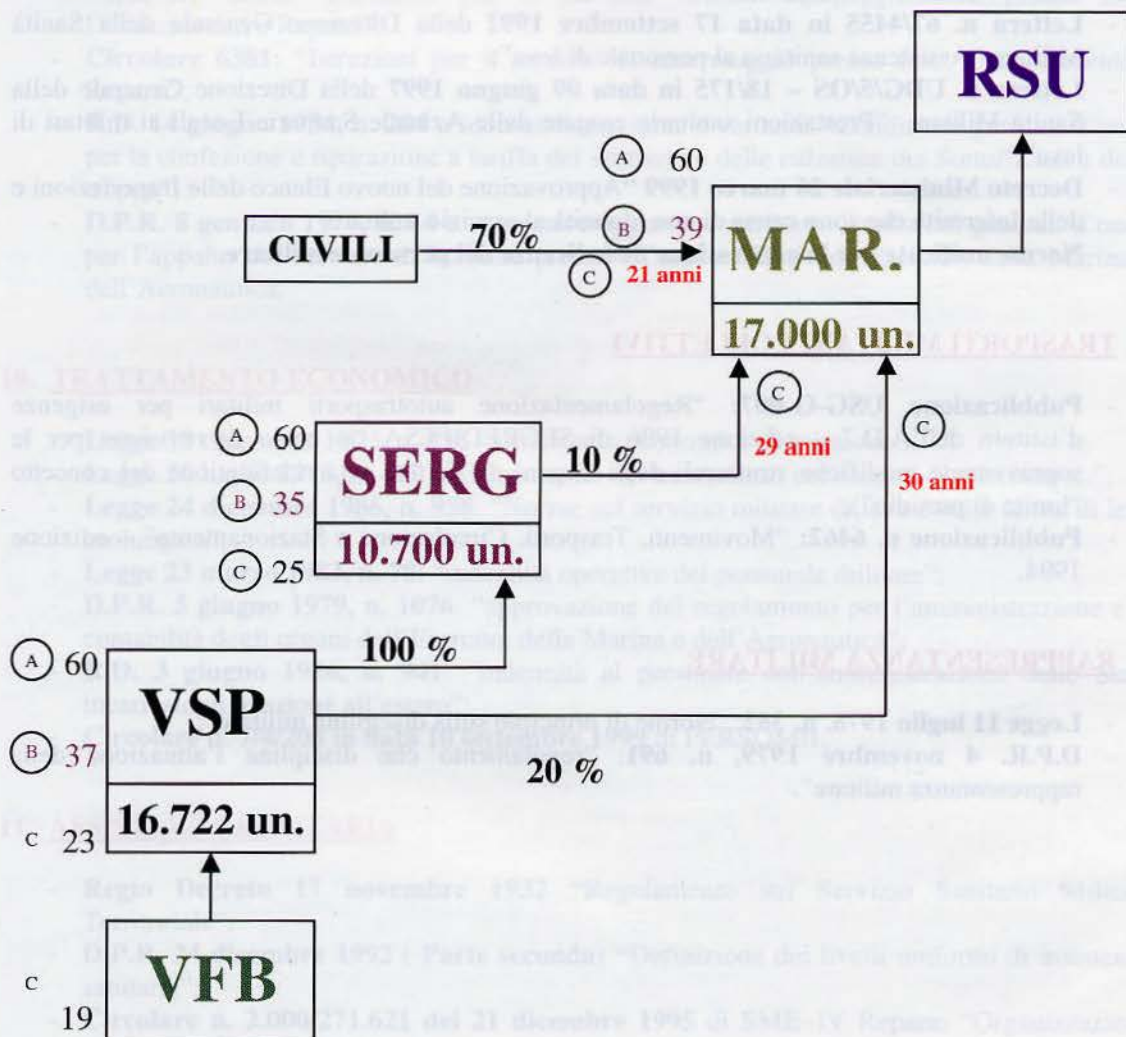
12. TRASPORTI MILITARI COLLETTIVI

- **Pubblicazione USG-G-007:** "Regolamentazione autotrasporti militari per esigenze d'istituto dell'A.D." - edizione 1996 di SEGREDIFESA (in corso di revisione per le sopravvenute modifiche strutturali degli Organi di Vertice e la ridefinizione del concetto "limite di presidio");
- **Pubblicazione n. 6462:** "Movimenti, Trasporti, Circolazione e Stazionamento" - edizione 1994.

13. RAPPRESENTANZA MILITARE

- **Legge 11 luglio 1978, n. 382:** "Norme di principio sulla disciplina militare";
- **D.P.R. 4 novembre 1979, n. 691:** "regolamento che disciplina l'attuazione della rappresentanza militare".

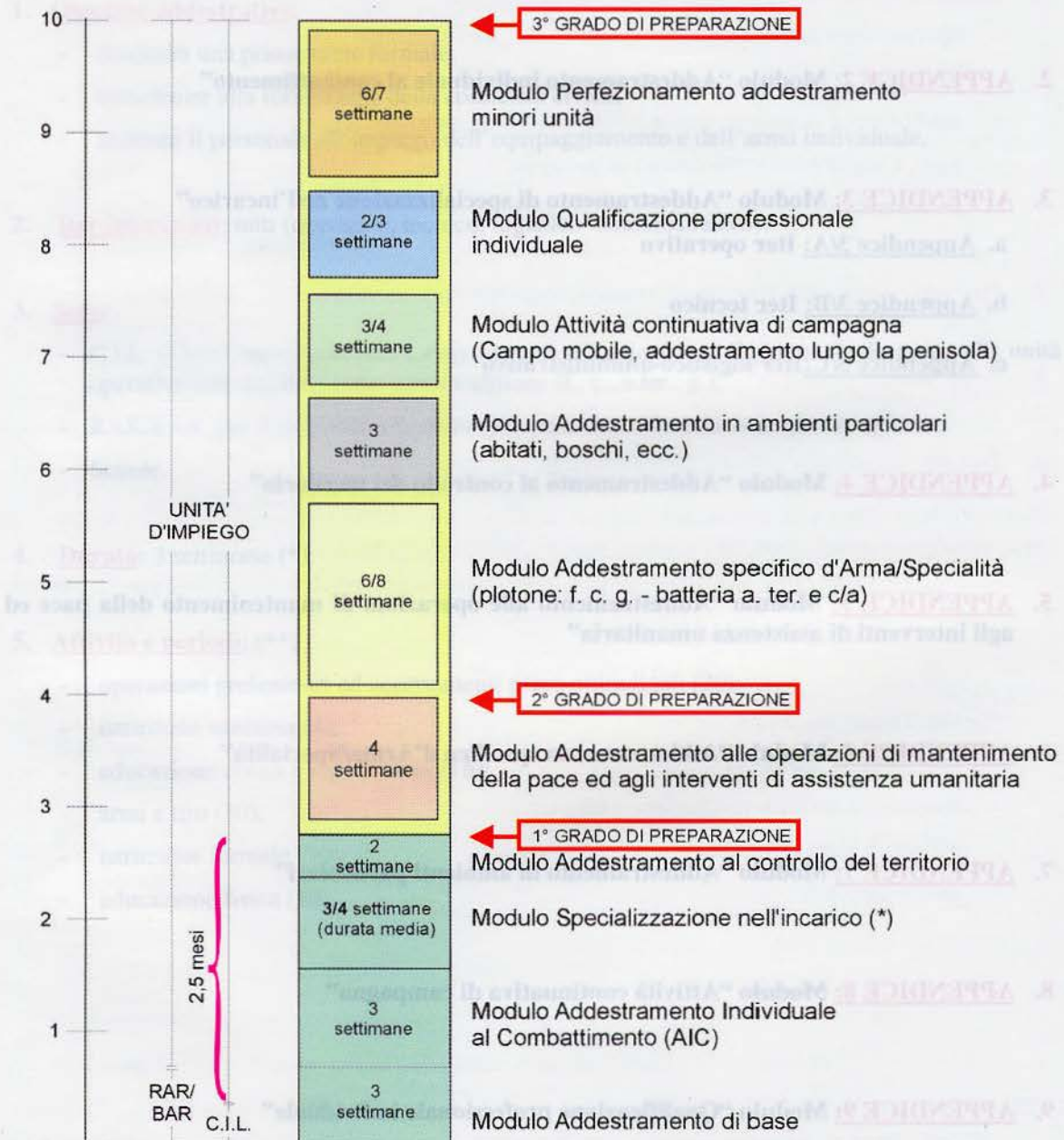
ALIMENTAZIONE DEL RUOLO MARESCIALLI POSSIBILITA' DI TRANSITO TRA I RUOLI



NOTE

- A = Limite di età per la cessazione dal sp
- B = Anni di permanenza nel ruolo
- C = Età di immissione nel ruolo

SISTEMA ADDESTRATIVO MILITARI DI LEVA



(*): Per i Corsi di specializzazione di durata superiore alla media (3/4 settimane) le relative attività proseguiranno e potranno essere completate presso le cp. operative di destinazione.

ELENCO APPENDICI ALL'ALLEGATO "C" ALL'ANNESSO I

1. **APPENDICE 1:** Modulo "Addestramento di base"
2. **APPENDICE 2:** Modulo "Addestramento individuale al combattimento"
3. **APPENDICE 3:** Modulo "Addestramento di specializzazione nell'incarico"
 - a. **Appendice 3/A:** Iter operativo
 - b. **Appendice 3/B:** Iter tecnico
 - c. **Appendice 3/C:** Iter logistico-amministrativo
4. **APPENDICE 4:** Modulo "Addestramento al controllo del territorio"
5. **APPENDICE 5:** Modulo "Addestramento alle operazioni di mantenimento della pace ed agli interventi di assistenza umanitaria"
6. **APPENDICE 6:** Modulo "Addestramento specifico d'Arma/Specialità"
7. **APPENDICE 7:** Modulo "Addestramento in ambienti particolari"
8. **APPENDICE 8:** Modulo "Attività continuativa di campagna"
9. **APPENDICE 9:** Modulo "Qualificazione professionale individuale"
10. **APPENDICE 10:** Modulo "Perfezionamento addestramento delle minori unità"

APPENDICE 2 all'ALLEGATO "C" all'Annesso I

MODULO "ADDESTRAMENTO INDIVIDUALE AL COMBATTIMENTO (AIC)"

1. Obiettivo addestrativo: conferire la capacità di:

- operare singolarmente e/o per team in situazioni particolari;
- impiegare correttamente l'arma in dotazione e di reparto;
- realizzare ed utilizzare appostamenti e/o postazioni;
- agire e sopravvivere sul campo di battaglia;
- svolgere compiti di sicurezza ed autodifesa.

2. Iter interessati: tutti (operativo, tecnico, logistico-amministrativo) (*).

3. Sede: unità d'impiego.

4. Durata: 3 settimane pari a 120 periodi, di cui 12 notturni.

5. Attività e periodi: ()**

- addestramento individuale al combattimento (33);
- lavori sul campo di battaglia (4);
- addestramento individuale alla difesa NBC (4);
- educazione fisica (13);
- istruzione sanitaria (3);
- educazione civica e regolamenti (10);
- attività di pattuglia (13);
- armi e tiro (40).

(*) I militari di Truppa:

- dell'iter tecnico, effettueranno il citato addestramento presso le unità/Enti di impiego con il primo scaglione utile successivo;
- destinati alle aviotruppe, effettueranno l'addestramento individuale al combattimento dopo il corso di addestramento tecnico all'aviolancio con paracadute ad apertura automatica.

(**) Le indicazioni contenute nell'Appendice sono da considerarsi orientative.

MODULO "ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE NELL'INCARICO"

- 1. Obiettivo addestrativo:** abilitare il personale di Truppa a:
 - assolvere le funzioni previste per l'incarico di specializzazione;
 - utilizzare un altro sistema d'arma (*);
 - operare nell'ambito della squadra/equipaggio.

- 2. Iter interessati:** operativo (**Appendice 3/A**), tecnico (**Appendice 3/B**) e logistico-amministrativo (**Appendice 3/C**).

- 3. Sede:**
 - iter operativo: unità/Enti d'impiego;
 - iter tecnico: Scuole ed Enti con funzioni scolastiche.

- 4. Durata:** mediamente 3/4 settimane. Per i Corsi di specializzazione di durata superiore svolti presso le unità d'impiego, le relative attività proseguiranno e potranno essere completate presso le compagnie operative di destinazione.

- 5. Attività:**
 - a. Programmi**
Saranno elaborati a cura dei competenti Ispettorati.
 - b. Lezioni di tiro**
Lezioni 1-I, 2-I, 3-I, 4-I, 5-I; Vedasi. Circolari:
 - 822/161.51271 in data 2 mag. 1994;
 - 1500/161.1210 in data 20 lug. 1994.
 - c. Esercitazioni a fuoco:**
 - di squadra, diurna, per le unità delle Armi di Fanteria e Cavalleria;
 - gara tiro per equipaggi carro/blindo pesante nel quadro di un accertamento valutativo conclusivo da effettuarsi dopo il necessario specifico addestramento di amalgama.

(*) Una aliquota del personale dell'iter operativo deve essere abilitata all'uso di un altro sistema d'arma: MILAN, mortaio leggero e Panzerfaust.
Il personale da specializzare all'impiego del MILAN deve effettuare solamente l'addestramento al tiro con il decalibrato e con il simulatore DX 143.

APPENDICE 3/A all'ALLEGATO "C" all'Annesso I

ITER OPERATIVO

**INCARICHI CHE SVOLGONO L'ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE
MEDIANTE CORSI PRESSO LE UNITÀ/ENTI DI IMPIEGO**

NUMERO INDICATIVO	DENOMINAZIONE	DURATA CORSO (in settimane)
3-203	Aiutante topografo di gruppo di artiglieria - Cte di squadra topografi di gruppo di artiglieria	3
3/A-203/A	Aiutante topografo per reparto specialisti di G.U. - Cte di squadra topografi per reparto specialisti di G.U.	3
3/B-203/B	Osservatore - Cte di squadra osservatori	3
4	Armaiolo	3
6	Meccanico delle artiglierie (a)	7
7/B	Aiuto elettronico per le TLC	7
8	Artificiere (b)	6
9-209	Pioniere - Cte di squadra pionieri	4
13/C-213/C	Guastatore - Cte di squadra guastatori	4
16/B	Cannoniere di carro armato	4
16/B/1	Cannoniere di carro armato (per blindo pesante)	4
17-217	Centralinista - Cte di squadra centralinisti	3
18/A-218/A	Conduttore di automezzi vari - Cte di squadra trasporti	5
18/C	Trattorista	5
20	Operatore di apripista, escavatrici, gru, compressori ed altre macchine da cantiere	6
20/A	Operatore di carro pioniere/gittaponte	8
21/A-221/A	Conducente - Cte di squadra salmeristi	3
21/B-221/B	Palafreniere - Cte di squadra palafrenieri	3
29	Frigorista	4
30/A-230/A	Fuciliere - Cte di squadra fucilieri/difesa vicina	4
30/B	Addetto alla situazione operativa	3
31/A-231/A	Caporale istruttore - Cte di squadra istruttori	4
32-232	Addetto al tiro (di f. e c.) - Cte di squadra tiro mortai	3
39	Elettricista magnetista	6
40/C-240/C	Radiofonista - Cte di squadra radiofonisti	3
40/C/1	Radiofonista per mezzi corazzati	4
40/C/2	Secondo pilota, mitragliere radiofonista per VTC	4
40/C/3	Radiofonista per mezzi corazzati (per blindo pesante)	4
40/C/4	Secondo pilota, mitragliere radiofonista per VTC (VBL)	4
40/D	Radiogoniometrista	3
41/A	Radiofonista conduttore	6
42	Operatore attrezzature speciali	4

Segue APPENDICE 3/A all'ALLEGATO "C" all'Annesso I

NUMERO INDICATIVO	DENOMINAZIONE	DURATA CORSO (in settimane)
42/C	Elettromeccanico di sistema missilistico c/a	6
43/B	Meccanico di mezzi corazzati	6
44	Idraulico (meccanico per motopompe)	4
48	Motociclista moviere	5
50	Aiuto elettrogenista	6
50/A	Motorista per gruppi elettrogeni di artiglieria	3
50/I	Motorista per gruppi elettrogeni	3
50/B	Addetto ai missili superficie-superficie	3
51-251	Mortaista - Cte di squadra mortai	3
53-253	Addetto alla panificazione - Cte di squadra sussistenza	5
54/A	Pilota di carro armato	4
54/A/1	Pilota di mezzi corazzati (per blindo pesante)	4
54/C	Pilota di mezzi anfibi	4
54/D	Meccanico pilota di carro recupero	6
54/E	Pilota mezzi corazzati (esclusi f. e c.)	6
54/F	Pilota veicoli speciali cingolati per msl. c/a	6
54/G	Pilota di VTC	4
54/G/1	Pilota veicoli trasporto e combattimento (VBL)	4
55	Portaferiti	3
56	Aiuto radioelettronico - Tecnico TV	7
61/B-261	Puntatore - Capo pezzo (a. cam., mon., pe. cam., smv.)	3
61/B/2	Puntatore a. SSM	3
61/C	Servente a. cam., mon., pe. cam., smv.	3
61/C/2	Servente a. msl. superficie-superficie	3
63/B-263/B	Puntatore - Capo pezzo a. c/a l.	3
63/B/2-263/B/2	Puntatore a. c/a l. per complesso quadruplo - Capo pezzo a. c/a l. per complesso quadruplo	3
63	Servente a. c/a l.	3
63/C/2	Servente a. c/a l. per complesso quadruplo	3
66-266	Addetto al tiro artiglieria terrestre - Cte di squadra tiro a. terrestre	3
66/A	Fonotelemetrista	3
66/B-266/B	Addetto al tiro a. SSM e lrz. - Cte di squadra tiro a. SSM e lrz.	3
66/C-266/C	Addetto al tiro a. c/a - Cte di squadra tiro a. c/a	4
67/267	Aerologista - Cte di squadra aerologi	4
68	Disinfettore	3
70-270	Telefonista stenditore guardafili - Cte di squadra costruzioni linee	3
72	Aiuto telematico	7

Segue APPENDICE 3/A all'ALLEGATO "C" all'Annesso I

NUMERO INDICATIVO	DENOMINAZIONE	DURATA CORSO (in settimane)
79/A	Cuciniere	5
80/C	Aviorifornitore	6
80/D	Ripiegatore di paracadute	6
80/E	Aiuto istruttore di paracadutismo	5
80/F	Segnalatore per pattuglia guida	3
80/G	Paracadutista addetto all'acquisizione obiettivi	6
84-284	Pontiere - Cte di squadra pontieri	4
84/A-284/A	Pontiere per unità ferroviari - Cte di squadra pontieri per unità fv.	4
98	Pilota di natanti con fuoribordo o di barche a motore	6
99	Meccanico per gruppi elettrogeni - fotoelettricista	4
101	Mitragliere c/a	3
102-302	Addetto avvistamento aerei - Cte di squadra avvistamento aerei	3
104	Aiuto cinefotoperatore	6
104/A	Fotografo di artiglieria	3
106	Alpiere	4
107-307	Esploratore - Cte di squadra esploratori	4
108/B	Tecnico elettronico per msl. c/c (Aiuto tecnico elettronico) (a)	6
109	Addetto al mascheramento	3
111/A	Servente per missili c/c filoguidati	3
115	Teleferista	3
118-318	Operatore ponti radio - Cte di squadra operatori ponti radio	3
119	Bonificatore NBC	2
120/B	Tecnico elettronico per complesso di rilevamento e calcolo di a. c/a I.	7
121/B	Operatore elettronico per complesso di rilevamento e calcolo di a. c/a I.	3
121/D	Operatore elettronico per radar	4
121/G	Operatore elettronico per radar di sorveglianza c/a	3
121/L-321/L	Operatore elettronico per lanci msl. c/a - Cte di squadra lanci msl. c/a	3
121M-321/M	Operatore elettronico per radar e PC btr. c/a - Cte di squadra radar e PC btr msl. c/a	3
122	Assistente tecnico meteorologia	3
212	Sorvegliante di cantiere (c)	4
216/B	Capo carro	8
216/B/1	Capo carro (per blindo pesante)	8
260/C	Addetto alla contabilità	4

- (a) Da svolgere, con funzione areale, presso i btg./rgt.L. dell'area operativa, con modalità definite da COMFOTER
- (b) Incarico assegnato esclusivamente a personale in possesso di titolo di studio di Scuola Media Superiore ad indirizzo edile/geometra.
- (c) Svolgerà l'addestramento di specializzazione in forma di tirocinio pratico presso le Direzioni Genio Militare.

ITER TECNICO

**INCARICHI CHE SVOLGONO L'ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE
MEDIANTE CORSI PRESSO LE SCUOLE/ENTI CON FUNZIONI SCOLASTICHE**

NUMERO INDICATIVO	DENOMINAZIONE	DURATA (in settimane)	SCUOLA/ENTE INTERESSATO
2-202	Aiutante di sanità- Cte di squadra sanità	4	Ospedale Militare
5/A	Maniscalco	6	Centro Militare Veterinario
19	Conduttore di impianti termici	(a)	Ispettorato Provinciale del Lavoro
31/B	Caporale vigilatore e custode per stabilimenti militari di pena	8	Comando Organizzazione Penitenziaria Militare
35	Infermiere per quadrupedi	4	Centro Militare Veterinario
35/A	Conducente cinofilo	4	Centro Militare Veterinario
63/D-263/D	Puntatore - tiratore a. msl. di autodifesa c/a - Capo arma a. msl. di autodifesa c/a	4	Scuola di Artiglieria Controaerei
71-271	Telescriventista - Cte di squadra telescriventisti	5	Scuola delle Trasmissioni
108/B	Tecnico elettronico per msl. c/c (Aiuto tecnico elettronico)	6	Scuola Trasporti e Materiali
119/A	Rilevatore NBC	4	Scuola Interforze per la Difesa NBC
121/N-321/N	Operatore elettronico per a. smv. c/a - Capo pezzo a. smv. c/a	4	Scuola di Artiglieria Contraerei
124	Addetto ai servizi antincendio	4	Centro Addestramento Cavalleria dell'Ar
212	Sorvegliante di cantiere	4	Scuola del Genio
319	Comandante di squadra NBC	4	Scuola Interforze per la Difesa NBC

- (a) Corso svolto presso gli Ispettorati Provinciali del Lavoro competenti per territorio. Definizione delle modalità organizzative a cura di COMFOTER di concerto con i Cdi Regioni Militari.

ITER LOGISTICO-AMMINISTRATIVO

INCARICHI CHE NON SVOLGONO L'ADDESTRAMENTO DI SPECIALIZZAZIONE PERCHÉ ATTRIBUITI A GIOVANI CON PRECEDENTI DI MESTIERE O DI STUDIO

NUMERO INDICATIVO	DENOMINAZIONE
5/B	Sellaio
10	Bagnino
11	Barbiere
14	Calzolaio
15	Cameriere
22	Cuoco
24	Disegnatore
25	Elettricista
26	Falegname carpentiere
28	Fabbro saldatore
37	Lamierista verniciatore
38	Macellaio
43/A	Meccanico di automezzi (a)
52	Muratore
58	Sarto
60-260	Addetto ai Comandi – Cte di squadra addetto ai Comandi
69	Tappezziere
74	Trombettiere
79	Servizi vari
79/I	Accompagnatore di Grandi Invalidi
79/M	Musicante (b)
103	Tipografo
112	Odontotecnico
117	Operatore di elaboratore elettronico
117/A	Operatore Meccanografico

(a) Dovrà frequentare il corso di specializzazione previsto per l'incarico 18/A.

(b) L'incarico 79/M è suddiviso nei seguenti, corrispondenti a determinati gruppi di strumenti:

- 79/M/A: Flauto – Ottavino – Oboe – Corno inglese – Fagotto – Contrabbasso ad ancia;
- 79/M/B: Clarinetto (vari tipi) – Sassofono (vari tipi);
- 79/M/C: Flicorno (vari tipi) – Tromba si bemolle – Trombone - Corno fa si bemolle;
- 79/M/D: Timpano – Grancassa – Tamburo – Piatti – Vibrafono – Xilofono;
- 79/M/E: rimanenti strumenti.

MODULO "ADDESTRAMENTO AL CONTROLLO DEL TERRITORIO"

1. **Obiettivo addestrativo:** abilitare il personale all'impiego in operazioni di controllo del territorio.
2. **Iter interessati:** tutti (operativo, tecnico, logistico-amministrativo).
3. **Sede:** unità d'impiego.
4. **Durata:** 2 settimane pari a 74 periodi.
5. **Attività e periodi:** (*)
 - regolamenti (4);
 - istruzioni specifiche (54);
 - armi e tiro (16).

AL TERMINE DI QUESTA FASE IL PERSONALE ACQUISISCE il 1° grado di preparazione, che conferisce al militare la capacità di agire e sopravvivere sul campo di battaglia, svolgere compiti di sicurezza ed autodifesa, nonché di assolvere tutte le funzioni connesse all'incarico di assegnazione. Al termine il militare è impiegabile nei servizi di vigilanza e scorta in genere, in interventi a favore della collettività in caso di pubbliche calamità, in operazioni di controllo del territorio in concorso alle Forze dell'Ordine, nonché in attività logistico-amministrative che risultano fondamentali per la vita ed il funzionamento dei reparti.

(*) Le indicazioni contenute nell'Appendice sono da considerarsi orientative.

**MODULO "ADDESTRAMENTO ALLE OPERAZIONI DI MANTENIMENTO
DELLA PACE ED AGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA UMANITARIA"**

1. Obiettivi addestrativi:

- abilitare il personale ai fini dell'impiego in operazioni di supporto della pace di bassa intensità ed in interventi di assistenza umanitaria;
- perfezionare le capacità di effettuare attività di scorta convogli, controllo di zone estese, posti di controllo.

2. Iter interessati: operativo e tecnico.

3. Sede: unità d'impiego.

4. Durata: 4 settimane pari a 160 periodi, di cui 16 notturni.

5. Attività e periodi (Vds. Circ. n. 2210/161.1210 in data 2 set. 93): (*)

- Diritto Umanitario dei Conflitti Armati (10);
- mine ed esplosivi (8);
- trasmissioni (4);
- riconoscimento mezzi (4);
- armi e tiro (40);
- attività specifiche (94).

AL TERMINE DI QUESTA FASE IL PERSONALE ACQUISISCE il 2° grado di preparazione,
che assicura al militare la capacità di svolgere i compiti connessi con l'impiego in operazioni di
supporto della pace di bassa intensità ed in interventi di assistenza umanitaria.

(*) Le indicazioni contenute nell'Appendice sono da considerarsi orientative.

MODULO "ADDESTRAMENTO SPECIFICO D'ARMA/SPECIALITÀ"

1. **Obiettivo addestrativo**: conferire piena operatività alle unità fino a livello plotone (*) e batteria (**).
2. **Iter interessati**: operativo e tecnico.
3. **Sede**: unità d'impiego.
4. **Durata**: 6/8 settimane.
5. **Attività**
 - a. **Programmi**

Saranno elaborati a cura dei competenti Ispettorati.
 - b. **Lezioni di tiro**

Vedasi. Circolari:

 - 822/161.51271 in data 2 mag. 94;
 - 1500/161.1210 in data 20 lug. 94.
 - c. **Esercitazioni**:
 - in bianco:
 - . di base, propedeutiche a quelle a fuoco e riferite a situazioni operative classiche (attacco-difesa);
 - . di impiego di pattuglia da combattimento e di sicurezza.
 - a fuoco:
 - . di squadra e di carro/blindo notturna;
 - . di plotone diurna (valutativa);
 - . di batteria di artiglieria.
 - d. **Varie**
 - Approfondimento topografia, radio, mine, trappole, presidio posti fissi, posti di blocco, scorta convogli.

(*) unità f. c. g. t..

(**) unità a.ter. e c/a..

MODULO "ADDESTRAMENTO IN AMBIENTI PARTICOLARI"

1. **Obiettivo addestrativo**: conferire alle minori unità la capacità di operare in ambienti particolari.
2. **Iter interessati**: operativo e tecnico.
3. **Sede**: unità d'impiego.
4. **Durata**: 3 settimane pari a 120 periodi di cui 12 notturni.
5. **Attività e periodi**: (*)
 - combattimento nei centri abitati (30);
 - forzamento di un corso d'acqua (30);
 - combattimento nei boschi (30);
 - controllo di zone estese - interventi contro aviosbarchi e sbarchi dal mare (30).

(*) Le indicazioni contenute nell'Appendice sono da considerarsi orientative.

MODULO "ATTIVITÀ CONTINUATIVA DI CAMPAGNA"

1. Obiettivi addestrativi:

- far acquisire e mantenere i fattori essenziali dell'operatività (autonomia operativa, mobilità, capacità di operare in forma prolungata e continuativa);
- migliorare la capacità dei Comandi ai vari livelli di esercitare il Comando e Controllo su unità in rinforzo;
- favorire ed incrementare la conoscenza reciproca e l'interoperabilità tra reparti di Armi/Specialità diverse;
- far acquisire alle unità la capacità di movimento nei vari ambienti;
- approfondire le modalità di impiego delle minori formazioni.

2. Iter interessati: operativo e tecnico.

3. Sede: unità d'impiego.

4. Durata: 3/4 settimane.

5. Attività (Vedasi lettera n. 1386/161.12517 in data 12 maggio 1997):

- addestramento di pattuglia;
- costituzione di posti di blocco e di controllo;
- movimento in autocolonna;
- scorta colonna;
- tiri con armi portatili e di reparto;
- addestramento con gli elicotteri;
- combattimento in ambienti particolari.

MODULO "QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE INDIVIDUALE"

1. **Obiettivo addestrativo**: conferire al personale una o più qualifiche professionali.
2. **Iter interessati**: tutti (operativo, tecnico, logistico-amministrativo).
3. **Sede**: unità d'impiego.
4. **Durata**: 2/3 settimane.
5. **Attività**:
 - istruzioni militari con valenza in ambito civile;
 - istruzioni specifiche presso Enti civili.

MODULO "PERFEZIONAMENTO ADDESTRAMENTO DELLE MINORI UNITÀ"

1. Obiettivi addestrativi

- conferire piena operatività alle unità fino a livello compagnia ed equivalenti;
- affinare la preparazione dei Quadri;
- consolidare e perfezionare il livello addestrativo raggiunto dalle minori unità.

2. Iter interessati: operativo e tecnico.

3. Sede: unità d'impiego.

4. Durata: 6 - 7 settimane.

5. Attività

a. Programmi

Saranno elaborati a cura dei competenti Ispettorati.

b. Lezioni di tiro

Vedasi Circolare:

- 822/161.51271 in data 2 mag. 94;
- 1500/161.1210 in data 20 lug. 94.

c. Esercitazioni:

- in bianco:
 - . di impiego fino al livello di cpls.min. (da definire a cura dei competenti Ispettorati);
- a fuoco:
 - . di plotone notturna e di cpls.min. diurna (quest'ultima potrà essere svolta subordinatamente al conseguimento degli obiettivi addestrativi dei moduli precedenti);
 - . di reggimento di artiglieria.

AL TERMINE DI QUESTA FASE IL PERSONALE ACQUISISCE il 3° grado di preparazione, inerente alla capacità operativa dei precedenti gradi di preparazione, incrementata e perfezionata mediante lo sviluppo delle attività tecnico tattiche connesse con l'impiego delle minori unità in combattimento, anche in ambienti particolari, nell'ambito dell'Arma/Specialità di appartenenza.

ALLEGATO "D" all'Annesso I**LICENZE DEI MILITARI IN SERVIZIO DI LEVA OBBLIGATORIO**

SPECIE DELLA LICENZA	TESTO	NOTE
BREVE	Da 2 a 5 giorni più il viaggio, per un complesso nell'anno di : - gg.15, entro 100 Km.; - gg.17, da 100 fino a 300 Km., ovvero durata viaggio inferiore a 3 ore; - gg. 24, da 300 a 800 Km., ovvero durata viaggio oltre 3 fino a 16 ore; - gg. 31, oltre 800 Km., durata viaggio oltre 16 ore.	Soddisfatte le esigenze di servizio, di sicurezza, operative e addestrative possono essere concesse licenze brevi fino a 36 ore in occasione dei fine settimana e delle festività infrasettimanali da non computarsi nel complesso dei giorni di licenza breve.
ORDINARIA	gg. 10 più il viaggio	
STRAORDINARIA		
a) eccezionali motivi di carattere privato;	non oltre gg. 30	Può essere concessa dopo aver fruito di tutta la licenza ordinaria. E' cumulabile con la licenza ordinaria.
b) per imminente pericolo di vita o per la morte di un congiunto, del tutore, del coniuge del tutore o dei figli di questi, del patrigno, della matrigna o dei figli di questi;	gg. 10 più il viaggio, per genitori, moglie, suoceri, figli, tutore e coniuge del tutore, patrigno e matrigna; gg. 7 più il viaggio, per fratelli, sorelle e figli del tutore, del patrigno e della matrigna.	
c) matrimoniale;	gg. 20 compreso il viaggio vedasi art. 26 delle "Norme unificate per la concessione delle licenze"	E' cumulabile con la licenza ordinaria.
d) convalescenza;		
e) per esami: - militari	non oltre gg. 30	La licenza straordinaria per esami militari è dovuta nella misura e con le modalità previste dai bandi di concorso o dalle determinazioni ministeriali, allo scopo di consentire al militare di completare la preparazione per sostenere esami militari. E' convertita in licenza ordinaria qualora il militare per motivi dipendenti dalla propria volontà, non sostenga gli esami. E' cumulabile, compatibilmente con le esigenze di servizio, con tutta o parte della licenza ordinaria. E' frazionabile in relazione alla scadenza delle prove d'esame.
- di stato (sono da considerare esami di stato gli esami di licenza di scuola media di 1° e 2° grado e di abilitazione all'esercizio della professione).	non oltre gg. 15	Può essere frazionabile in dipendenza degli intervalli fra le varie prove di esame.
SPECIALE		
a) premio	gg. 7 più il viaggio, per una sola volta all'anno e limitatamente ad un massimo di 4 militari ogni 100 della forza effettiva	E' cumulabile con la licenza ordinaria.
b) per motivi già stabiliti con determinazione ministeriale: - donatori di sangue presso centri trasfusionali militari o civili autorizzati dal Comando di appartenenza; - pellegrinaggi a Lourdes; - per militari atleti di livello nazionale; - per campagna elettorale, al personale candidato alle elezioni politiche o ammv/e; - per lavori agricoli - per altri motivi stabiliti di volta in volta dal Ministero.	gg.3 per la durata del pellegrinaggio gg. 3 giorni pari alla durata della campagna elettorale gg. 10 più il viaggio	A cavallo dell'evento agonistico e previa richiesta della federazione sportiva. Concessa dietro domanda documentata (art. 6 legge 382/1978). Non è computabile ai fini dell'assolvimento degli obblighi di leva (art. 2 legge 19.3.1990, n. 50).
ILLIMITATA IN ATTESA DI CONGEDO	-----	La concessione è regolata da disposizioni speciali.

TABELLA RIASSUNTIVA SERVIZI PERSONALE DI LEVA

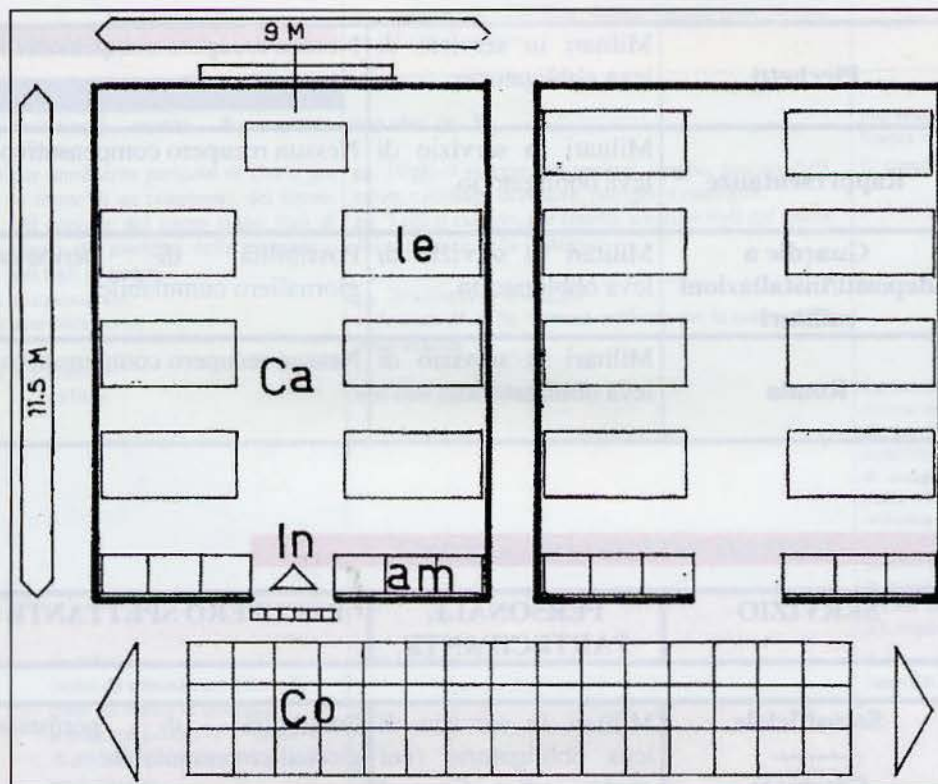
SERVIZI PRESIDARI

TIPOLOGIA SERVIZI	SERVIZIO	PERSONALE PARTECIPANTE	RECUPERO SPETTANTE
CERIMONIE E MANIFESTAZIONI	Picchetti	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Nessun recupero compensativo.
	Rappresentanze	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Nessun recupero compensativo.
VIGILANZA E SORVEGLIANZA	Guardie a depositi/installazioni militari	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Possibilità di permesso giornaliero cumulabile
	Ronda	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Nessun recupero compensativo.

SERVIZI INTERNI DI CASERMA

TIPOLOGIA SERVIZI	SERVIZIO	PERSONALE PARTECIPANTE	RECUPERO SPETTANTE
CONTROLLO	Sottufficiale ----- Graduato di Ispezione	Militari in servizio di leva obbligatorio (nel grado di Caporal Maggiore).	Possibilità di permesso giornaliero cumulabile
VIGILANZA E SORVEGLIANZA	Servizio di guardia	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Possibilità di permesso giornaliero cumulabile
FUNZIONALITÀ DEI REPARTI	Piantone di Compagnia	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Nessun recupero compensativo.
	Caporale di Giornata	Militari in servizio di leva obbligatorio (nel grado di caporale).	Nessun recupero compensativo.
FUNZIONALITÀ DEI COMANDI	Piantone al Comando	Militari in servizio di leva obbligatorio.	Nessun recupero compensativo.

TIPOLOGIA ALLOGGIATIVA PER MILITARI DI LEVA



Ca CAMERATA

Co CORRIDOIO

In INGRESSO

Am ARMADI A MURO

le LETTI

⊞ LATO FINESTRATO

□□□ PORTA SOPRALUCE

**SERIE V. E. ORDINARIA INDIVIDUALE PER SERGENTI,
VOLONTARI IN F.B., GRADUATI E MILITARI DI TRUPPA**

MATERIALE	Un. di mis.	ARMI VARIE S.P. E SERV.	ALPINI	PARACADUTISTI
		TAB. n. 1	TAB. n. 2	TAB. n. 3
Accappatoio da bagno	n.	2	2	2
Asciugamano cotone bianco a spugna	n.	2	2	2
Basco maglia lana amaranto	n.	--	--	1(1)
Basco maglia lana nero	n.	1(1)	--	--
Berrettino in maglia di lana colore kaki oliva	n.	1	1	1
Berrettino	n.	2	2	2
Berretto da montagna kaki	n.	--	1	1(2)
Borraccia e tazza in alluminio con fodera	n.	1	1	1
Borsa con accessori per cucire	n.	1(2)	1(1)	1(3)
Borsa da viaggio	n.	1	1	1
Calze lunghe di cotone	p.	12	6	12
Calze di lana	p.	5	--	5
Calze di lana (piede a spugna per TT.AA.)	p.	--	8	3(4)
Calze lunghe kaki (mista fibra poliammidica)	p.	--	6	5(2)
Camicia manica corta estiva	n.	2	2	2
Camicia kaki maniche lunghe	n.	2	2	2
Cappello truppe montagna nappina e penna	n.	--	1	1(2)
Chepì (coccarda, fregio, nappina, tulipe eorinica)	n.	1(7)	--	--
Ciabatte da bagno	p.	1	1	1
Cintura cuoio pantaloni	n.	1	1	1
Cintura kaki con fibbia a piastra	n.	1	1	--
Coltello tascabile	n.	1	1	1
Cravatta	n.	1	1	1
Cucchiaio acciaio inox	n.	1	1	1
Distintivi di appartenenza	n.	1(3)	1(2)	1(6)
Distintivi di grado	n.	9(3)(4)	9(2)(3)	9(6)(7)
Distintivi metallici	n.	2(3)(5)	2(2)(4)	2(6)(8)
Distintivi specializzazione	n.	--	2(2)	--
Divisa invernale in tessuto pettinato di colore kaki	n.	1	1	1
Fazzoletto cotone paracadutisti	n.	--	--	1
Fazzoletto da collo	n.	1(6)	--	--
Forchetta acciaio inox	n.	1	1	1
Fregio basco	n.	1	--	1(1)
Fregio berretto (montagna kaki)	n.	--	1	1(2)
Fregio cappello (grigio-verde TT.AA.)	n.	--	1	1(2)
Gambali di lana	p.	--	2	3(2)
Gavetta a tre elementi	n.	1	1	1
Guanti lana kaki 5 dita	p.	1	--	1(1)
Guanti lana fibra alpini	p.	--	1	1(2)
Impermeabile	n.	1	1	1
Lucchetto per zaineria	n.	2	2	2

Segue **ALLEGATO "G"** all'Annesso I

Maglia lana-cotone melage	n.	2	2	2
Maglia canottiera cotone verde oliva	n.	6	6	6
Maglietta a collo alto	n.	2	2	2
Materassino pneumatico (gonf. scat. rip.)	n.	1	1	1
Mostrine	p.	1(8)	1	1
Mutande lunghe lana-cotone	n.	2	2	2
Pantaloncini corti in tela kaki	n.	1	1	1
Pantaloncini da ginnastica	n.	1	1	1
Pantaloni corti lana (cordellino per TT.AA.)	n.	--	1	1(2)
Pantaloni lunghi estivi	n.	1	1	1
Pullover colore kaki oliva	n.	1	1	1
Sacco per addiaccio	n.	1	1	1
Sacchetto tela biancheria	n.	2	2	2
Scarpe basse marrone	p.	1	1	1
Scarpette ginnastica	p.	1	1	--
Scarpette ginnastica paracadutisti	p.	--	--	1
Scarponi da montagna	p.	--	1	1(2)
Slip	n.	4	4	4
Spazzola per abiti	n.	1	1	1
Spazzola per grasso	n.	--	1	1(2)
Spazzola per scarpe	n.	1	1	1
Stellette	n.	4	4	4
Stivaletti da combattimento e servizio	p.	1	--	1(1)
Stivaletti leggeri	p.	1(9)	1	1(9)
Stivaletti lancio paracadutisti	p.	--	--	1
Tenda per pernottamento individuale	n.	--	1(5)	1(5)
Tuta sportiva	n.	1	1	1
Uniforme da combattimento e servizio	n.	2	2	2
Valigia	n.	1	1	1
Zaino e Zainetto tattico	n.	1	1	1

NOTE:**TABELLA n. 1**

- (1) I seguenti copricapi speciali sostituiscono nelle singole specialità i baschi neri:
 - **Bersaglieri**: fez con fiocco bersagliere completo di soggolo, pennacchietto, coccarda e fregio n. 1;
 - **AVES**: basco maglia lana azzurro n. 1.
- (2) Contiene:
 - n. 7 serie di bottoni in resina e metallici pluriarma per divise tessuto pettinato kaki;
 - n.1 paio di forbici;
 - n.1 astuccio completo di aghi, spille di sicurezza e 2 tubetti di refe;
 - n.2 fermi a morsetto per mostreggiature metalliche.
- (3) Agli aventi diritto.
- (4) N. 10 ai VFB e graduati del Servizio Sanità.
- (5) Di merito, tradizionali, ricordo, istruttore.

Segue **ALLEGATO "G"** all'Annesso I

- (6) Per i reparti meccanizzati, corazzati, anfibi, guastatori.
- (7) Per i soli appartenenti alla specialità dell'artiglieria a cavallo.
- (8) Per i granatieri p. 1 alamari corti e 2 alamari lunghi.
- (9) Stivaletti neri servizio. Per i lagunari è prevista la distribuzione di una calzatura speciale con fondo di gomma.

TABELLA n. 2

- (1) Contiene:
 - n. 7 serie di bottoni in resina e metallici pluriarma per divise tessuto pettinato kaki;
 - n. 1 paio di forbici;
 - n. 1 astuccio completo di aghi, spille di sicurezza e 2 tubetti di refe;
 - n. 2 fermi a morsetto per mostreggiature metalliche.
- (2) Agli aventi diritto.
- (3) N. 10 ai VFB e graduati del Servizio Sanità.
- (4) Di merito, tradizionali, ricordo, istruttore.
- (5) Una per ogni due persone, a gestione di reparto.

TABELLA n. 3

- (1) Da distribuire soltanto ai paracadutisti non alpini.
- (2) Da distribuire soltanto ai paracadutisti alpini.
- (3) Contiene:
 - n. 7 serie di bottoni in resina e metallici pluriarma per divise in tessuto pettinato di color kaki;
 - n. 1 paio di forbici;
 - n. 1 astuccio completo di aghi, spille di sicurezza e 2 tubetti di refe;
 - n. 2 fermi a morsetto per mostreggiature metalliche.
- (4) P. 4 per i paracadutisti alpini.
- (5) Una tenda ogni due persone, a gestione di reparto.
- (6) Agli aventi diritto.
- (7) N. 10 ai VFB e graduati del Servizio di Sanità.
- (8) Di merito, tradizionali, ricordo, istruttore.
- (9) Per i paracadutisti alpini. Per il rimanente personale è prevista la distribuzione degli stivaletti neri di servizio.

SERIE DEGLI OGGETTI PER LA PULIZIA PERSONALE

M A T E R I A L E	Un.di Mis.	SPETTANZA
Astuccio per sapone da toletta	n.	1
Borsa di pulizia (senza astucci) (3)	n.	1
Carta igienica da 250 sezioni (2)	n.	2
Crema da barba applicabile senza pennello 150 ml (3)	n.	1
Dentifricio in tubetti da 50 ml (3)	n.	1
Doccia shampoo da 200 ml (1)	n.	2
Fazzoletti di carta (5)	n.	100
Pettine con custodia	n.	1
Rasoio di sicurezza a perdere (2)	n.	3
Sapone da toletta (2)	n.	2
Spazzolino da denti completo di astuccio	n.	2
Specchietto metallico	n.	1
Tovagliolini di carta (4)	n.	3
Tovaglette coprivassoio (4)	n.	2

NOTE:

(1) Trimestrale. In alternativa n. 1 al trimestre da 400 ml.

(2) Mensile.

(3) Bimestrale. Per la crema da barba, in alternativa n. 3 al quadrimestre da 100 ml.

(4) Giornaliera.

(5) La spettanza è fissata nella misura di 1 confezione (da 10 pacchetti) per bimestre.

MATERIALI DI CONSUMO PREVISTI PER MILITARI DI LEVA

MATERIALE	Un.di Mis.	SPETTANZA
Crema calzature nera (1)	ml.	50
Crema calzature marrone (1)	ml.	50

NOTA:

(1) Ogni 2 mesi.

RAZIONE VIVERI NORMALE (Composizione Ordinaria)

Generi	Quantità	
Acqua minerale	cl.	100
Caffè	gr.	4
Carne di bue fresca o congelata al netto di osso	gr.	200
Confettura frutta	gr.	17
Formaggio da tavola	gr.	30
Formaggio grana da raspa	gr.	10
Frutta fresca	gr.	300
Latte	cl.	20
Legumi secchi	gr.	36
Olio di arachide	cl.	2
Olio di oliva	cl.	2
Pane	gr.	250
Pasta	gr.	180
Pomodori pelati	gr.	70
Riso	gr.	40
Sale comune	gr.	15
Sale fino	gr.	5
Tonno o tonnidi sott'olio	gr.	20
Verdura fresca	gr.	400
Vino	cl.	23
Zucchero semolato	gr.	15

Segue ALLEGATO "J" all'Annesso I

RAZIONE VIVERI NORMALE (Composizione Media)

Generi	Composizione ordinaria		Integrazione vitto	Composizione media
Acqua minerale	cl.	100	50	150
Biscotto dolce	gr.	0	50	50
Caffè	gr.	4	0	4
Carne di bue fresca o congelata al netto di osso	gr.	200	20	220
Confettura frutta	gr.	17	0	17
Formaggio da tavola	gr.	30	3	33
Formaggio grana da raspa	gr.	10	1	11
Frutta fresca	gr.	300	24	324
Latte	cl.	20	10	30
Legumi secchi	gr.	36	2	38
Olio di arachide	cl.	2	0,2	2.2
Olio di oliva	cl.	2	0,2	2.2
Pane	gr.	250	20	270
Pasta	gr.	180	15	195
Pomodori pelati	gr.	70	6	76
Riso	gr.	40	3	43
Sale comune	gr.	15	1	16
Sale fino	gr.	5	0	5
Tonno o tonnidi sott'olio	gr.	20	2	22
Verdura fresca	gr.	400	10	410
Vino	cl.	23	2	25
Zucchero semolato	gr.	15	1	16

RAZIONE VIVERI NORMALE (Composizione Pesante)

Generi	Composizione ordinaria		Integrazione vitto	Composizione Pesante
Acqua minerale	cl.	100	50	150
Biscotto dolce	gr.	0	75	75
Caffè	gr.	4	1	5
Carne di bue fresca o congelata al netto di osso	gr.	200	40	240
Cioccolato fondente	gr.	0	25	25
Confettura frutta	gr.	17	0	17
Formaggio da tavola	gr.	30	6	36
Formaggio grana da raspa	gr.	10	2	12
Frutta fresca	gr.	300	50	350
Latte	cl.	20	11	31
Legumi secchi	gr.	36	4	40
Olio di arachide	cl.	2	0,4	2,4
Olio di oliva	cl.	2	0,4	2,4
Pane	gr.	250	40	290
Pasta	gr.	180	30	210
Pomodori pelati	gr.	70	12	82
Riso	gr.	40	6	46
Sale comune	gr.	15	2	17
Sale fino	gr.	5	0	5
Tonno o tonnidi sott'olio	gr.	20	4	24
Verdura fresca	gr.	400	20	420
Vino	cl.	23	4	27
Zucchero semolato	gr.	15	2	17

SINTESI DEI PRINCIPALI CASI DI CORRESPONSIONE DEI GENERI DI CONFORTO (spettanze giornaliere)

1. MILITARI IN SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO

- | | |
|----------------------------|--------|
| - Caffè tostato | gr. 10 |
| - Zucchero semolato | gr. 20 |
| - Cioccolato extrafondente | gr. 50 |
| - Biscotti dolci | gr. 50 |
| - Cordiale | cl. 3 |

2. MILITARI IN SERVIZIO NOTTURNO

- | | |
|---------------------|--------|
| - Caffè tostato | gr. 10 |
| - Zucchero semolato | gr. 20 |
| - Cordiale | cl. 3 |

3. MILITARI DONATORI DI SANGUE (somministrazione limitata ad una sola giornata)

- | | |
|---|------------|
| - Brioche fresca o in involucri di cellophane | n.2-gr. 80 |
| - Bevanda fresca (thè freddo o aranciata) | cl. 20 |

ovvero, in alternativa:

- | | |
|--------------------------------|--------|
| - latte (con gr. 1,8 di caffè) | cl. 25 |
|--------------------------------|--------|

oppure:

- | | |
|------------------|-------|
| - cacao solubile | gr. 8 |
|------------------|-------|

oppure:

- | | |
|---------------------|----------|
| - the (una bustina) | gr. 1,75 |
|---------------------|----------|

ASSISTENZA SANITARIA

PRESTAZIONI	SERVIZIO SANITARIO MILITARE	DOVE	COME	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Medicina generale (di base)	Assistenza continuativa e Gratuita	Infermerie di Corpo	<ul style="list-style-type: none"> • visita di incorporamento • visita medica mattinata • visita medica pomeridiana • visita medica quindicinale • ricovero per patologie lievi • dispensazione farmaci • vaccinazioni • educazione sanitaria 	Il militare nel corso della ferma perde il diritto all'assistenza dei medici di medicina generale. Nei periodi di rientro temporaneo nel Comune di residenza, tuttavia, può fruire dell'assistenza del medico di famiglia per visite occasionali con rimborso a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
Visite specialistiche Ambulatoriali, esami Strumentali e di Laboratorio	Assistenza continuativa e gratuita	Ospedali Militari e Centri Militari di Medicina Legale	Visite odontoiatriche, oculistiche, otorinolaringoiatriche, ortopediche, dermatologiche, radiografie, ecografie, TAC, RMN, esami ematochimici, ecc.	Per le prestazioni previamente autorizzate dalle Autorità sanitarie militari, la spesa è sostenuta dall'Amministrazione Difesa. Il ricorso in proprio ai presidi del Servizio Sanitario Nazionale è ammesso ma non dà diritto ad alcun rimborso da parte dell'Amministrazione Difesa.
Visite di Medicina del Lavoro	Assistenza continuativa e gratuita	Servizi di Medicina del Lavoro (H.M. e CM - ML)	Visite preventive e periodiche con esami strumentali e di laboratorio per gli addetti a lavorazioni nocive (videoterminalisti, addetti telecomunicazioni, operatori laser).	Eventuali prestazioni effettuate da presidi del Servizio Sanitario Nazionale sono comunque a carico dell'Amministrazione Difesa.
Visite e terapia di Supporto psicologico	Assistenza continuativa e gratuita	Consultori Psicologici degli Ospedali Militari e Centri Militari di Medicina Legale	Visite specialistiche e trattamento di supporto psicologico per eventuali stati di disadattamento all'ambiente militare.	Prestazioni non previste.
Ricovero e cura	Assistenza continuativa e gratuita	Ospedali Militari	Ricoveri di urgenza, in regime ordinario e di day-hospital a fini diagnostici e terapeutici. Il militare ha diritto a richiedere, a proprie spese, l'intervento di un consulente di fiducia. In caso si rendano necessarie cure presso Centri di altissima specializzazione all'estero, l'Amministrazione Difesa assicura la prestazione congiuntamente al Servizio Sanitario Nazionale.	Il militare ha diritto ad accedere ai servizi di assistenza ospedaliera forniti dal Servizio Sanitario Nazionale. Le prestazioni autorizzate da Autorità sanitarie militari, sono a carico dell'Amministrazione Difesa. Il militare ricoverato in Ospedale Militare può essere trasferito, dietro richiesta, in altro luogo di cura civile a sua scelta, con relativo onere di spesa a suo carico.
Riabilitative e Protetive	Assistenza gratuita	Ospedali Militari e Centri Militari di Medicina Legale	Trattamenti di fisioterapia, fornitura di lenti correttive, protesi ortopediche, ecc.	Le prestazioni autorizzate da Autorità sanitarie militari, sono a carico dell'Amministrazione Difesa.

PROVVEDIMENTI MEDICO – LEGALI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO SANITARIO DI CORPO.

SEDE	AUTORITA' SANITARIA MILITARE	PROVVEDIMENTI	SITUAZIONI CHE MOTIVANO I PROVVEDIMENTI
Infermeria di Corpo	Dirigente il Servizio Sanitario	- <u>SERVIZIO</u>	Lievissimi e transitori disturbi che, pur potendo richiedere una terapia elementare, non impediscono il regolare svolgimento del servizio.
		- <u>SERVIZIO INTERNO</u>	Lievi e transitori disturbi che, pur compatibili con il servizio, richiedono la temporanea esclusione del militare dalle attività operative o di servizio più gravose.
		- <u>RIPOSO</u>	Lievi e transitori stati morbosi che, pur non richiedendo ricovero ospedaliero, non consentono al militare di svolgere alcun servizio. Il provvedimento deve essere di breve durata e comporta una nuova visita alla scadenza del periodo di riposo.
		- <u>NON RICONOSCIUTO AMMALATO</u>	Assenza di qualsiasi disturbo con il presupposto di un tentativo di frode. Riveste implicazioni disciplinari.
		- <u>RICOVERO IN INFERMERIA</u>	Malattie o lesioni di modesta entità, presumibilmente guaribili in pochi giorni, o situazioni che richiedono un periodo di osservazione clinica ai fini dell'adozione di un provvedimento medico – legale.
		- <u>RICOVERO IN OSPEDALE MILITARE</u>	<ul style="list-style-type: none"> - In cura (malattie in fase acuta che richiedono un trattamento terapeutico non effettuabile presso l'infermeria di Corpo); - In Osservazione o a Rassegna (infermità che richiedono l'adozione di giudizi medico – legali concernenti l'idoneità al servizio militare); - Alla Commissione Medica Ospedaliera (infermità previste nell'Elenco delle Infermità ed Imperfezioni ma già riconosciute dipendenti da causa di servizio).
		- <u>RICOVERO PRESSO STRUTTURE SANITARIE CIVILI</u>	In caso di urgenza.

GIUDIZI E PROVVEDIMENTI MEDICO – LEGALI

GIUDIZI MEDICO – LEGALI	SITUAZIONI CHE LI DETERMINANO	PROVVEDIMENTI MEDICO – LEGALI
IDONEITA' AL SERVIZIO MILITARE	Condizione di efficienza psico – fisica che consente, sia in tempo di pace che in emergenza bellica o civile, l'espletamento di tutte le attività proprie della vita militare e degli incarichi previsti in relazione al grado, alla qualifica e al ruolo di appartenenza, senza pregiudizio per la salute dell'interessato o per quella della collettività. Consegue all'accertamento di assenza di imperfezioni od infermità previste nel Nuovo Elenco delle Imperfezioni ed Infermità di cui al D.M. 26.03.1999).	L'idoneità può essere condizionata : - prescrivendo esplicitamente temporanee limitazioni all'impiego; - implicitamente, attraverso la conferma o la modifica del profilo sanitario individuale.
TEMPORANEA NON IDONEITA' AL SERVIZIO MILITARE	Presenza di infermità od imperfezioni previste dall'Elenco di cui sopra, presunte sanabili.	Adozione del provvedimento medico – legale di PROPOSTA DI LICENZA DI CONVALESCENZA.
PERMANENTE NON IDONEITA' AL SERVIZIO MILITARE	Presenza di imperfezioni od infermità previste dall'Elenco di cui sopra : – Non presunte sanabili; – Presunte sanabili ma permanenti, nonostante le cure e le licenze di convalida richieste dal caso.	Adozione del provvedimento medico – legale di RIFORMA.

INDICE ANNESSO II AL VADIMPECUMAGENDA

(Militari di leva)

1.	<u>PREMESSA</u>	pag.	1
2.	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI E COMUNICATIVI</u>	pag.	1
3.	<u>LA CHIAMATA ALLE ARMI</u>		
a.	<u>Procedura</u>	pag.	1
b.	<u>Allocazione differenziata delle unità</u>	pag.	2
(1)	<u>Attività di competenza del Centro Incorporazione Leva</u>	pag.	2
(2)	<u>Attività di competenza delle unità di impiego</u>	pag.	3
c.	<u>Allocazione critica della</u>	pag.	3
4.	<u>RECLUTAMENTO</u>		
a.	<u>Procedure</u>	pag.	4
b.	<u>Reclutamento VFA</u>	pag.	4
c.	<u>Reclutamento VFB</u>	pag.	4
d.	<u>Reclutamento VSC</u>	pag.	4
e.	<u>Reclutamento Nazionale</u>	pag.	7
f.	<u>Reclutamento I. Ufficiali</u>	pag.	9
(1)	<u>Reclutamento normale</u>	pag.	9
(2)	<u>Reclutamento speciale</u>	pag.	9
5.	<u>STATUS</u>		
a.	<u>Reportage di servizio</u>	pag.	10
b.	<u>Stato di servizio</u>	pag.	10
6.	<u>DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA E MATRICOLARE</u>	pag.	11
7.	<u>INTRODO</u>		
a.	<u>Generalità</u>	pag.	11
b.	<u>Medicina e procedure relative per l'attribuzione dell'incarico a tutti il fascio incarico</u>	pag.	12
c.	<u>Attribuzione del secondo incarico di regolamentazione</u>	pag.	12
d.	<u>Assegnazione e trasferimento</u>	pag.	12
e.	<u>Perquisizioni</u>	pag.	13
f.	<u>Incidenti particolari</u>	pag.	14
(1)	<u>Disposizioni riguardanti i militari reclutati in Comuni colpiti da eccezionali calamità naturali</u>	pag.	14
(2)	<u>Disposizioni relative all'impiego dei militari accompagnatori di Grandi Invalidi</u>	pag.	14
(3)	<u>Disposizioni relative ai militari di leva riconosciuti idonei al lavoro Nazionale</u>	pag.	15

INDICE

INDICE ANNESSO II AL VADEMECUM/AGENDA

(Militari di leva)

1. <u>PREMESSA</u>	pag. 1
2. <u>RIFERIMENTI NORMATIVI PIU' SIGNIFICATIVI</u>	pag. 1
3. <u>LA CHIAMATA ALLE ARMI</u>	
a. <u>Premessa</u>	pag. 1
b. <u>Alimentazione differenziata delle unità</u>	pag. 2
(1) <u>Attività di competenza dei Centri Incorporazione Leva</u>	pag. 2
(2) <u>Attività di competenza delle unità di impiego</u>	pag. 3
c. <u>Aliquota extra quota</u>	pag. 3
4. <u>RECLUTAMENTO</u>	
a. <u>Premessa</u>	pag. 4
b. <u>Reclutamento VFA</u>	pag. 4
c. <u>Reclutamento VFB</u>	pag. 4
d. <u>Reclutamento VSP</u>	pag. 6
e. <u>Reclutamento Marescialli</u>	pag. 7
f. <u>Reclutamento Ufficiali</u>	pag. 9
(1) <u>Ruoli normali</u>	pag. 9
(2) <u>Ruoli speciali</u>	pag. 9
5. <u>STATUS</u>	
a. <u>Rapporto di servizio</u>	pag. 10
b. <u>Stato giuridico</u>	pag. 10
6. <u>DOCUMENTAZIONE CARATTERISTICA E MATRICOLARE</u>	pag. 11
7. <u>IMPIEGO</u>	
a. <u>Generalità</u>	pag. 11
b. <u>Modalità e procedure attuative per l'attribuzione dell'incarico o per il cambio incarico</u>	pag. 12
c. <u>Attribuzione del secondo incarico di specializzazione</u>	pag. 12
d. <u>Aggregazioni e trasferimenti</u>	pag. 12
e. <u>Perequazioni</u>	pag. 14
f. <u>Impieghi particolari</u>	pag. 14
(1) <u>Disposizioni riguardanti i militari residenti in Comuni colpiti da eccezionali calamità naturali</u>	pag. 14
(2) <u>Disposizioni relative all'impiego dei militari accompagnatori di Grandi Invalidi</u>	pag. 14
(3) <u>Disposizioni relative ai militari di leva riconosciuti atleti di livello Nazionale</u>	pag. 15

8. <u>CORSI DI FORMAZIONE/QUALIFICAZIONE/ SPECIALIZZAZIONE</u>	
a. <u>La prima fase</u>	pag. 16
b. <u>La seconda fase</u>	pag. 16
c. <u>La terza fase</u>	pag. 16
9. <u>CONCORSI</u>	pag. 17
10. <u>LICENZE E PERMESSI</u>	
a. <u>Generalità</u>	pag. 17
b. <u>La licenza</u>	pag. 17
(1) <u>La licenza breve</u>	pag. 17
(2) <u>La licenza ordinaria</u>	pag. 17
(3) <u>La licenza straordinaria</u>	pag. 17
(4) <u>La licenza speciale</u>	pag. 17
c. <u>I permessi</u>	pag. 18
11. <u>SERVIZI E RECUPERI</u>	
a. <u>Servizi presidiari</u>	pag. 18
b. <u>Servizi interni di caserma</u>	pag. 18
c. <u>Recuperi compensativi</u>	pag. 19
12. <u>COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE</u>	
a. <u>Generalità</u>	pag. 19
b. <u>Comunicazione esterna</u>	pag. 19
13. <u>BENESSERE DEL PERSONALE</u>	
a. <u>Organismi di Protezione Sociale</u>	pag. 20
b. <u>Assistenza morale e benessere</u>	pag. 20
c. <u>Interventi assistenziali - sussidi</u>	pag. 21
14. <u>TRATTAMENTO ECONOMICO IN ITALIA E ALL'ESTERO</u>	
a. <u>La paga del militare di leva</u>	pag. 21
b. <u>Indennità operative previste per i militari di leva</u>	pag. 22
(1) <u>Indennità d'impiego operativo</u>	pag. 22
(2) <u>Indennità supplementare di marcia</u>	pag. 22
(3) <u>Indennità supplementare per truppe da sbarco o unità anfibia</u>	pag. 23
c. <u>Altre indennità</u>	pag. 23
(1) <u>Indennità per servizi di ordine pubblico</u>	pag. 23
(2) <u>Indennità onnicomprensiva</u>	pag. 24
d. <u>Indennità di missione</u>	pag. 24
(1) <u>Missioni in ambito nazionale</u>	pag. 24
(2) <u>Missioni all'estero</u>	pag. 24

e. <u>Equo indennizzo</u>	pag. 26
15. <u>SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA</u>	pag. 26
16. <u>VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO</u>	
a. <u>Dotazione</u>	pag. 27
b. <u>Oggetti per la pulizia personale</u>	pag. 27
c. <u>Materiali di consumo</u>	pag. 27
17. <u>VETTOVAGLIAMENTO</u>	
a. <u>La razione viveri</u>	pag. 28
b. <u>Ambienti e modalità di distribuzione</u>	pag. 28
18. <u>SERVIZIO DI BARBIERE, SARTO, CALZOLAIO E LISCIVIATURA</u>	
a. <u>Servizio di barbiere</u>	pag. 30
b. <u>Servizio manutenzione vestiario e calzature</u>	pag. 30
c. <u>Lisciviatura vestiario-equipaggiamento</u>	pag. 30
19. <u>ASSISTENZA SANITARIA</u>	
a. <u>Tutela della salute (Diagnosi – Ricovero – Cura)</u>	pag. 31
b. <u>Procedure per l'adozione dei giudizi e dei provvedimenti medico-legali relativi alle assenze per infermità o malattia</u>	pag. 31
c. <u>Licenza straordinaria di convalescenza</u>	pag. 31
d. <u>Assenza dal servizio per infermità o malattia presso il proprio Domicilio ("ammalati in patria")</u>	pag. 32
e. <u>Provvedimento medico-legali al termine</u>	pag. 32
20. <u>RAPPRESENTANZA MILITARE</u>	
a. <u>Generalità</u>	pag. 33
b. <u>Attività e compiti del delegato della categoria "E"</u>	pag. 33
c. <u>Facoltà e limiti del mandato di delegato</u>	pag. 33
d. <u>Requisiti per l'eleggibilità</u>	pag. 34
21. <u>VARIE</u>	
a. <u>Documento di riconoscimento</u>	pag. 34
b. <u>Parcheggio autovetture private in caserma</u>	pag. 34
22. <u>CONCLUSIONI</u>	pag. 35

ELENCO ALLEGATI ANNESSO I

1. ALLEGATO "A": Riferimenti normativi più significativi
2. ALLEGATO "B": Alimentazione del ruolo Marescialli
3. ALLEGATO "C": Sistema addestrativo militari di leva
 - a. Appendice 1: Modulo "Addestramento di base"
 - b. Appendice 2: Modulo "Addestramento individuale al combattimento"
 - c. Appendice 3: Modulo "Addestramento di specializzazione nell'incarico" (iter operativo, tecnico e logistico-amministrativo)
 - d. Appendice 4: Modulo "Addestramento al controllo del territorio"
 - e. Appendice 5: Modulo "Addestramento alle operazioni di mantenimento della pace ed agli interventi di assistenza umanitaria"
 - f. Appendice 6: Modulo "Addestramento specifico d'Arma/Specialità"
 - g. Appendice 7: Modulo "Addestramento in ambienti particolari"
 - h. Appendice 8: Modulo "Attività continuativa di campagna"
 - i. Appendice 9: Modulo "Qualificazione professionale individuale"
 - j. Appendice 10: Modulo "Perfezionamento addestramento delle minori unità"
4. ALLEGATO "D": Licenze
5. ALLEGATO "E": Servizi Presidiari ed interni di Caserma
6. ALLEGATO "F": Tipologia alloggiativa per militari di leva
7. ALLEGATO "G": Dotazioni materiali Vestiario ed equipaggiamento per militari di leva
8. ALLEGATO "H": Serie oggetti per la pulizia personale
9. ALLEGATO "I": Materiali di consumo in distribuzione
10. ALLEGATO "J": Razione viveri normale (Composizione Ordinaria, Media e Pesante)
11. ALLEGATO "K": Generi di conforto
12. ALLEGATO "L": Assistenza sanitaria per militari di leva
13. ALLEGATO "M": Provvedimenti medico-legali
14. ALLEGATO "N": Giudizi medico-legali

